

**Documento Unico di Programmazione
Ordinario
2025-2027**

Principio contabile applicato alla programmazione

Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

SOMMARIO

2	Premessa	Pag. 4
3	I - SEZIONE STRATEGICA - SeS	Pag. 6
3.1	SCENARIO DI RIFERIMENTO	Pag. 7
3.1.1	Quadro Macroeconomico Internazionale ed Economia Italiana	Pag. 7
3.1.2	Considerazioni di finanza pubblica della Banca d'Italia	Pag. 12
3.1.3	Linee programmatiche di mandato	Pag. 18
3.1.4	Il protocollo di finanza locale per il 2025	Pag. 19
3.2	ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	Pag. 20
3.2.1	Situazione socio economica del territorio	Pag. 20
3.2.1.1	Territorio	Pag. 21
3.2.1.2	Popolazione e trend storico	Pag. 22
3.2.1.3	Parametri economici	Pag. 23
3.2.1.3.1	Stato Patrimoniale Attivo	Pag. 24
3.2.1.3.2	Stato Patrimoniale Passivo	Pag. 27
3.2.1.3.3	Indicatori sintetici	Pag. 30
3.2.1.3.4	Indicatori Analitici di Entrata	Pag. 33
3.2.1.3.5	Indicatori analitici di spesa	Pag. 35
3.3	ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	Pag. 40
3.3.1	Organizzazione e modalita' di gestione dei servizi pubblici locali	Pag. 40
3.3.2	Organismi ed enti strumentali e società partecipate	Pag. 42
3.3.3	Risorse finanziarie dell'Ente	Pag. 43
3.3.3.1	Entrate	Pag. 44
3.3.3.2	Quadro Generale riassuntivo	Pag. 45
3.3.4	Risorse strumentali dell'Ente	Pag. 46
3.3.5	Prospetto dimostrativo vincoli di indebitamento	Pag. 48
3.4	STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	Pag. 49
4	II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte prima	Pag. 50
4.1	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	Pag. 51
4.1.1	Valutazione generale dell'entrata	Pag. 51
4.1.1.1	Entrate tributarie (Titolo 1)	Pag. 52
4.1.1.2	Entrate da trasferimenti correnti (Titolo 2)	Pag. 53
4.1.1.3	Entrate extratributarie (Titolo 3)	Pag. 54
4.1.1.1	Entrate in c/capitale (Titolo 4)	Pag. 55
4.1.1.2	Entrate da riduzione di attivita' finanziarie (Titolo 5)	Pag. 56
4.1.1.3	Entrate da accensione di prestiti (Titolo 6)	Pag. 57
4.1.1.4	Entrate da anticipazione di cassa (Titolo 7)	Pag. 58
5	II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte seconda	Pag. 59
5.1	PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI	Pag. 60
5.2	Programmazione Triennale su Acquisti di beni e servizi	Pag. 62
5.3	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	Pag. 63
5.4	Piano Integrato Attivita' Organizzativa - P.I.A.O.	Pag. 64
5.4.1	Introduzione	Pag. 65
5.4.2	Chi deve adottare il PIAO ed il portale dedicato	Pag. 66
5.4.3	Scadenze	Pag. 67
5.4.4	Gli obiettivi PIAO e quali Piani sostituisce	Pag. 68
5.4.5	Struttura, Contenuti e sanzioni per la mancata adozione del PIAO	Pag. 69
5.4.6	P.I.A.O. con meno di 50 dipendenti	Pag. 70
5.4.6.1	Sezione 1 - Scheda anagrafica dell'amministrazione	Pag. 71
5.4.6.2	Sezione 2 - Valore Pubblico e Anticorruzione	Pag. 72

2 Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Considerando tali premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal d.lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti e inseriscono due concetti di particolare importanza al fine dell'analisi in questione:

1. a) l'unione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
2. b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il DUP (Documento Unico di Programmazione) sostituisce il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, inserendosi all'interno processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del d.lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

Dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal d.lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal d.lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal d.lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il d.lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio risulta così strutturato:

il Documento Unico di Programmazione (DUP);

lo schema di bilancio si riferisce a un arco della programmazione almeno triennale comprendendo le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al d.lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art.11 del medesimo decreto legislativo;

la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** individua gli indirizzi strategici dell'ente e in particolare le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al medesimo periodo. Inoltre definisce per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il Gruppo Amministrazione Pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione; prende in riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, inoltre supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

Nell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, punto 8, *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*, si dispone che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nelle prossime sezioni verranno indicati i punti salienti del DEF 2023 (par. 3.1.1) riguardanti i dati macroeconomici internazionali e i dati delle Finanza Pubblica Nazionale. Nel paragrafo successivo (par. 3.1.2) illustreremo alcune considerazioni sullo stato di salute della politica economica italiana contenute nella relazione annuale della Banca D'Italia del 31/05/2023.

3.1 SCENARIO DI RIFERIMENTO

3.1.1 Quadro Macroeconomico Internazionale ed Economia Italiana

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Superata la fase critica della pandemia e attenuatisi gli effetti dello shock energetico, nel 2023 l'economia globale è cresciuta a un ritmo stimato pari al 3,1 per cento, solo lievemente inferiore a quello dell'anno precedente (3,3 per cento). In presenza di un complesso contesto geopolitico, la crescita è stata sostenuta da un'intonazione della politica di bilancio moderatamente espansiva e dal graduale ripristino delle catene globali del valore. D'altra parte, la politica monetaria restrittiva, seguita dalle maggiori banche centrali dei Paesi OCSE a partire dal 2022, ha esercitato un freno alla crescita.

Considerando la performance delle diverse aree geo-economiche, tra le economie avanzate, il PIL degli Stati Uniti è tornato ad aumentare a un ritmo prossimo a quello pre-pandemia (al 3,1 per cento dallo 0,7 per cento del 2022), mentre la crescita europea ha marcatamente rallentato, allo 0,4 per cento nell'area euro, dal 3,4 per cento del 2022, e allo 0,1 per cento nel Regno Unito, dal 4,3 per cento. Le due maggiori economie asiatiche hanno riportato un'accelerazione della crescita, che è risultata di poco superiore al 5,0 per cento in Cina (+2,2 p.p.) e ha sfiorato il 2 per cento in Giappone (+1 p.p.).

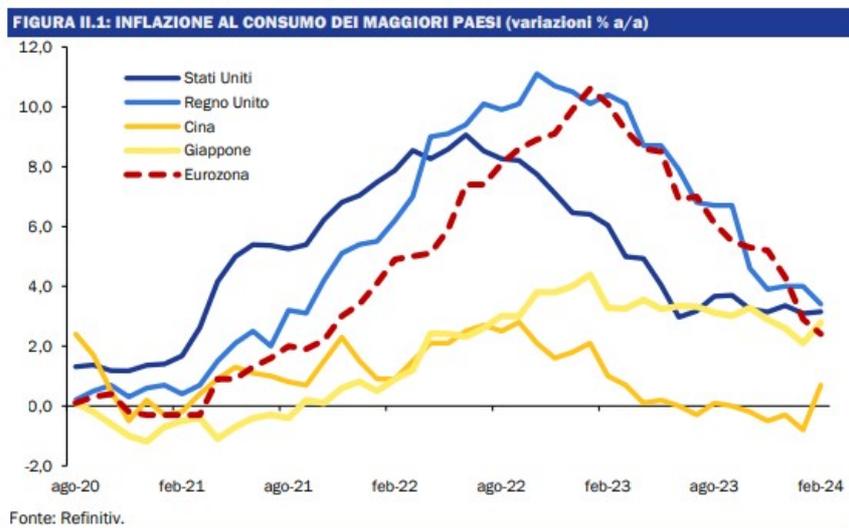
Contemporaneamente, si è registrata una contrazione del volume del commercio internazionale, con gli scambi di beni in riduzione dell'1,9 per cento dal 3,3 per cento dell'anno precedente. Tali difficoltà sono derivate principalmente dalla minore domanda di alcune economie avanzate e dall'iniziale rallentamento delle economie dell'Est asiatico, sebbene queste ultime siano poi risultate più dinamiche in chiusura d'anno. Alla riduzione degli scambi di beni si è accompagnato l'aumento di quelli dei servizi nella quasi totalità del 2023.

Il prolungarsi della guerra in Ucraina, che ha determinato un inasprimento delle sanzioni alla Russia, nonché il mutamento delle relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, hanno continuato a plasmare la ricomposizione dei flussi commerciali. La frammentazione del quadro globale è confermata dall'introduzione di un numero crescente di restrizioni al commercio. Sono continuate ad aumentare anche le c.d. 'politiche di prossimità', attraverso cui i Paesi orientano le relazioni commerciali verso economie più affini sul piano geo-politico (friend-shoring), al fine di mitigare i rischi e perseguono obiettivi di rientro nel territorio nazionale delle produzioni ritenute più strategiche (reshoring).

A partire dall'autunno del 2023, nuove tensioni geopolitiche si sono manifestate nello scenario globale. Alla ripresa delle ostilità in Medio Oriente dello scorso ottobre hanno fatto seguito nel mese successivo gli attacchi delle milizie yemenite degli Houthis verso alcune navi mercantili nello stretto di Bab el-Mandeb, all'imbocco del Mar Rosso. I rischi derivanti dalle aggressioni in uno dei nodi nevralgici degli scambi internazionali, presso cui transita circa il 12 per cento delle merci mondiali, hanno indotto le principali compagnie di navigazione a circumnavigare il continente africano, passando per il Capo di Buona Speranza. Tale strozzatura al trasporto marittimo di merci si è aggiunta a quella già presente nel Centro America, dove la navigabilità del Canale di Panama si è ridotta nel corso del 2023, a causa della siccità derivante dalla combinazione del fenomeno climatico noto come El Niño con il riscaldamento globale. Questi ostacoli al trasporto hanno allungato i tempi di consegna delle merci, con conseguenti pressioni sui prezzi.

Nonostante i favorevoli andamenti occupazionali, nel 2023 non si sono verificate accelerazioni delle dinamiche salariali, anche tenendo conto degli elevati tassi d'inflazione del 2022 e ancora registrati a inizio anno. Negli Stati Uniti, la crescita su base annua delle retribuzioni medie orarie è passata dal 4,7 per cento di aprile al 4,3 per cento nei mesi finali del 2023. Nell'area euro i salari nominali orari sono cresciuti del 4,9 per cento nel primo trimestre del 2023, rallentando poi al 3,1 per cento nel quarto trimestre.

Le dinamiche salariali non hanno, quindi, ostacolato eccessivamente la discesa dell'inflazione a livello globale. Nel 2023 l'inflazione mensile dell'area OCSE è passata dal 9,2 per cento di gennaio al 6,0 per cento di dicembre; nel mese di gennaio 2024 il tasso si è portato al 5,7 per cento. Questa tendenza è stata favorita sia dal calo dei prezzi dei beni energetici, iniziato a maggio del 2023 e sperimentato in gran parte dei Paesi dell'area OCSE, sia dalla decelerazione dei prezzi dei beni alimentari, che ha interessato i tre quarti dei Paesi dell'area. L'inflazione core ha seguito un rientro più graduale, portandosi dal 7,3 per cento di gennaio 2023 al 6,7 per cento di fine anno; nel gennaio 2024, si è poi attestata al 6,6 per cento.



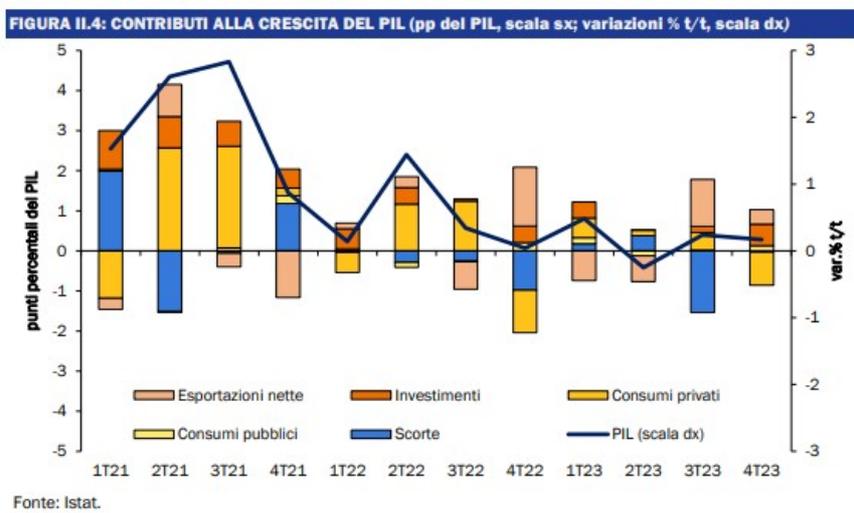
Analizzando le stime di crescita da parte del FMI, quella degli Stati Uniti è stata rivista al rialzo sia per il 2024, al 2,7 per cento (+0,6 p.p.), sia per il 2025, all'1,9 per cento (+0,2 p.p.). Per l'area dell'euro, la crescita del PIL è stimata pari allo 0,8 per cento nel 2024 (-0,1 p.p.) e all'1,5 per cento nel 2025 (-0,2 p.p.). Per il Regno Unito, le previsioni scendono allo 0,5 per cento nel 2024 e all'1,5 per cento nel 2025 (-0,1 p.p. in entrambi gli anni). In merito alla crescita dell'economia cinese, il FMI prevede una decelerazione al 4,6 per cento nel 2024 e al 4,1 per cento nel 2025 (invariati rispetto a gennaio), mentre per il Giappone la crescita dovrebbe rallentare allo 0,9 per cento nel 2024 e accelerare lievemente nel 2025, all'1,0 per cento (+0,2 p.p.).

TAVOLA II.1: PREVISIONI MACROECONOMICHE FMI (aprile 2024)						
	Mondo	Area Euro	Stati Uniti	Regno Unito	Giappone	Cina
PIL						
2023	3,2	0,4	2,5	0,1	1,9	5,2
2024	3,2	0,8	2,7	0,5	0,9	4,6
2025	3,2	1,5	1,9	1,5	1,0	4,1
Inflazione						
2023	6,8	5,4	4,1	7,3	3,3	0,2
2024	5,9	2,4	2,9	2,5	2,2	1,0
2025	4,5	2,1	2,0	2,0	2,1	2,0

ECONOMIA ITALIANA: TENDENZE RECENTI

Nel 2023 il PIL reale è cresciuto dello 0,9 per cento. Tale risultato - rivelatosi superiore rispetto a quanto prefigurato a settembre nella Nota di Aggiornamento del DEF 2023 (0,8 per cento), alla media europea e alle attese dei principali previsori - ha fatto seguito alla robusta crescita registrata nel 2022, recentemente rivista al rialzo dall'Istat al 4,0 per cento. I ripetuti e significativi incrementi conseguiti dall'attività economica durante il periodo post-pandemico sono stati tali da portare il PIL reale di 4,2 p.p. al di sopra del livello pre-Covid registrato nel quarto trimestre del 2019. Ciò certifica la resilienza di fondo dell'economia italiana, nonostante un quadro macroeconomico connotato da instabilità geopolitica, inflazione elevata e, da ultimo, un ciclo restrittivo di politica monetaria.

Nel primo trimestre del 2023 il PIL è cresciuto dello 0,5 per cento t/t, cui ha fatto seguito la flessione del secondo trimestre (-0,2 per cento t/t) la prima variazione congiunturale negativa del PIL dal quarto trimestre 2020. L'attività economica ha quindi riguadagnato slancio nella seconda metà dell'anno, crescendo in entrambi i trimestri dello 0,2 per cento t/t, un ritmo superiore rispetto alla media dell'area dell'euro. Nel complesso del 2023, la crescita del PIL è stata sostenuta dal contributo positivo della domanda interna al netto delle scorte, che, unitamente alla ripresa della domanda estera netta, ha più che compensato quello negativo delle scorte.



Nonostante l'elevata inflazione, i primi segnali di trasmissione della politica monetaria al settore privato e il peggioramento delle prospettive a breve termine colto dalle indagini qualitative, nei primi tre trimestri del 2023 i consumi delle famiglie sono cresciuti a un ritmo significativo. Tuttavia, la contrazione rilevata nello scorcio finale dell'anno (-1,4 per cento) ha riflesso la diminuzione della domanda di servizi - settore caratterizzato da un'inflazione ancora elevata.

Settore pubblico

Nel 2023 il saldo del conto consolidato del Settore pubblico è risultato pari a -105.549 milioni (-5,1% del PIL), in peggioramento di 41.042 milioni rispetto al dato rilevato nel 2022 pari a -64.507 milioni (-3,3% del PIL). Preliminarmente all'analisi dei dati, si evidenzia che il confronto tra il conto del Settore pubblico del 2023 e del 2022 risente del diverso perimetro di Amministrazioni pubbliche incluse nei conti, per l'aggiornamento che l'ISTAT effettua a settembre di ogni anno. Inoltre, il perimetro del conto di cassa del Settore pubblico per il 2023 differisce da quello del Conto economico delle Amministrazioni pubbliche presentato in questo documento, poiché quest'ultimo recepisce anche i cambiamenti apportati nell'ultimo elenco pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 225 del 26 settembre 2023.

Rispetto alla previsione del saldo del 2023 contenuta nella Nota tecnico illustrativa alla Legge di bilancio 2024-2026, pari a -115.818

milioni, il dato di consuntivo è risultato migliore di 10.268 milioni per effetto di un'evoluzione più favorevole degli incassi finali (+44.212 milioni), nonostante i più elevati pagamenti finali (+33.944 milioni)

Il saldo primario ha registrato una flessione di entità inferiore (-31.085 milioni) conseguentemente alla maggiore spesa per interessi passivi del 2023 rispetto al 2022 (+9.957 milioni).

TABELLA IV.1-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - RISULTATI							
	In milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2021	2022	2023	2022-2021	2023-2022	2022/2021	2023/2022
Incassi correnti	868.267	940.557	986.006	72.290	45.450	8,3	4,8
Tributari	530.034	575.763	608.280	45.730	32.517	8,6	5,6
Contributi sociali	235.620	251.308	258.766	15.688	7.458	6,7	3,0
Trasferimenti da altri soggetti	45.373	47.229	59.069	1.857	11.840	4,1	25,1
da Famiglie	17.038	17.116	26.654	78	9.538	0,5	55,7
da Imprese	11.847	14.262	17.392	2.416	3.129	20,4	21,9
da Estero	16.487	15.851	15.023	-637	-827	-3,9	-5,2
Altri incassi correnti	57.240	66.256	59.891	9.016	-6.365	15,8	-9,6
Incassi in conto capitale	20.750	36.278	22.085	15.528	-14.194	74,8	-39,1
Trasferimenti da altri soggetti	3.588	3.649	3.907	62	258	1,7	7,1
da Famiglie	220	237	311	17	73	7,9	30,9
da Imprese	2.617	2.626	2.566	9	-60	0,3	-2,3
da Estero	751	786	1.030	35	244	4,7	31,1
Altri incassi in conto capitale	17.163	32.629	18.177	15.467	-14.452	90,1	-44,3
Incassi partite finanziarie	8.715	22.043	28.045	13.329	6.002	152,9	27,2
Incassi finali	897.731	998.878	1.036.136	101.147	37.258	11,3	3,7
Pagamenti correnti	924.231	947.043	995.275	22.813	48.232	2,5	5,1
Personale in servizio	172.059	181.281	184.493	9.222	3.213	5,4	1,8
Acquisto di beni e servizi	155.519	162.965	166.888	7.446	3.924	4,8	2,4
Trasferimenti ad altri soggetti	477.987	482.918	513.125	4.931	30.206	1,0	6,3
a Famiglie	400.126	409.372	435.141	9.247	25.769	2,3	6,3
a Imprese	53.824	49.435	56.202	-4.388	6.766	-8,2	13,7
a Estero	24.037	24.110	21.782	73	-2.329	0,3	-9,7
Interessi passivi	67.695	67.024	76.982	-671	9.957	-1,0	14,9
Altri pagamenti correnti	50.971	52.856	53.787	1.884	932	3,7	1,8
Pagamenti in conto capitale	62.713	79.882	114.388	17.169	34.506	27,4	43,2
Investimenti fissi lordi	38.780	39.184	53.240	403	14.057	1,0	35,9
Trasferimenti ad altri soggetti	20.373	32.421	55.136	12.049	22.714	59,1	70,1
a Famiglie	3.048	7.207	21.228	4.160	14.021	136,5	194,6
a Imprese	16.609	24.686	33.399	8.077	8.713	48,6	35,3
a Estero	716	528	508	-188	-20	-26,3	-3,8
Altri pagamenti in conto capitale	3.560	8.277	6.012	4.717	-2.265	132,5	-27,4
Pagamenti partite finanziarie	19.971	36.460	32.023	16.490	-4.437	82,6	-12,2
Pagamenti finali	1.006.91	1.063.38	1.141.686	56.471	78.300	5,6	7,4
Saldo di parte corrente	-55.964	-6.487	-9.269	49.478	-2.782		
Saldo primario	-41.489	2.517	-28.568	44.005	-31.085		
Saldo	-109.183	-64.507	-105.549	44.676	-41.042		

Province e Comuni

Particolare riguardo occupano, nella definizione dei tendenziali basati sulla legislazione vigente, le nuove disposizioni per il comparto delle Province e dei Comuni in materia di vincoli di finanza pubblica e contributi agli investimenti. In particolare, a decorrere dall'anno 2019 tutti gli Enti locali sono tenuti al rispetto del risultato di competenza non negativo (prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118). Di conseguenza, tra le entrate e le spese finali non solo è considerato il Fondo pluriennale, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente da indebitamento, ma anche l'avanzo di amministrazione e l'accensione prestiti. Le previsioni sono prodotte ipotizzando il rispetto delle regole di finanza pubblica da parte del comparto e tenendo conto di un'ipotesi pluriennale di operazioni di investimento, da realizzare con i contributi agli investimenti messi a disposizione con le leggi di bilancio a partire dal 2018 e con le risorse del PNRR e del PNC.

La trasposizione delle nuove regole di finanza pubblica in dati di previsione di cassa parte dalla considerazione degli effetti delle nuove regole sulla cassa e dall'effetto delle stime relative agli accertamenti e agli impegni sulla cassa stessa.

Le stime risentono della proroga del regime di tesoreria unica al 31 dicembre 2025 disposto dal comma 636 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 – legge di bilancio 2022. Le stime incorporano, altresì, gli effetti derivanti dal generalizzato aumento dei beni energetici e dell'inflazione che si riflettono su contratti di servizio oltre che sull'acquisto di beni; inoltre, con riferimento alla spesa per il personale è stata prevista la sottoscrizione, nel 2024, del contratto 2022-2024 del comparto delle funzioni locali.

Le previsioni considerano, altresì, le manovre a carico del comparto degli enti locali:

- il contributo alla finanza pubblica pari a 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane previsto dal comma 533 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213;
- il contributo alla finanza pubblica per ciascuno degli anni 2024-2025, pari a 100 milioni di euro, per i comuni, e a 50 milioni di euro, per le province e le città metropolitane, previsto dall'articolo 1, comma 850, della legge n. 178 del 30 dicembre 2020, come modificato dall'articolo 6-ter del decreto-legge del 29 settembre 2023, n.132, convertito nella legge 27 novembre 2023, n. 170.

L'incremento crescente di risorse dal 2022 al 2030 disposto con la legge di bilancio n. 234 del 2021 e finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di servizio sugli asili nido, sul trasporto disabili e sui servizi sociali, in attesa della definizione dei LEP, viene tenuto in debito conto nelle stime di entrata e di spesa, analogamente ai nuovi contributi statali per le province e le città metropolitane per il finanziamento e lo sviluppo delle loro funzioni fondamentali.

IMPATTO MACROECONOMICO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE RIFORME DEL PNRR

In considerazione della stretta integrazione fra il PNR e l'implementazione del PNRR, nel presente paragrafo si offre una valutazione aggiornata delle stime dell'impatto macroeconomico delle risorse aggiuntive in conto corrente e in conto capitale e di alcune delle principali riforme previste dal PNRR, tenendo conto della revisione approvata a dicembre dal Consiglio dell'UE. Utilizzando le più recenti informazioni sulle spese effettuate nel triennio 2020-2023 e sulle previsioni di spesa per gli anni successivi, l'impatto macroeconomico è valutato, dapprima, nel suo complesso e successivamente a livello settoriale e per singola missione e componente. Il paragrafo si conclude con un aggiornamento della valutazione di impatto delle principali riforme strutturali. Il nuovo PNRR può contare su un totale di risorse pari a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi di prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni). Rispetto alla dotazione iniziale di 191,5 miliardi, le risorse aggiuntive provengono dall'introduzione del REPowerEU (2,76 miliardi) e dall'aumento del contributo da parte dell'UE (0,16 miliardi). Le risorse considerate fanno riferimento al PNRR in senso stretto, ovvero alle misure finanziate attraverso la Recovery and Resilience Facility (RRF), principale iniziativa del più ampio pacchetto Next Generation EU (NGEU), strumento temporaneo introdotto a livello comunitario per stimolare la ripresa a seguito della pandemia da COVID-19. Oltre a questi importi, per la valutazione di impatto si tiene conto di una serie di misure strettamente connesse all'attuazione del Piano, ovvero, i 30,6 miliardi del Piano Nazionale Complementare e i 13,9 miliardi del REACT-EU, anch'esso parte di NGEU.

Impatto macroeconomico aggregato delle misure di spesa del PNRR

L'analisi dell'impatto macroeconomico complessivo dei progetti previsti nel PNRR è stata condotta inizialmente durante la stesura del Piano⁴ e poi aggiornata in occasione dei successivi documenti di finanza pubblica, tenendo conto delle nuove informazioni disponibili riguardo la reale progressione delle spese. Questa sezione adopera, per esigenze di confronto, lo stesso modello (QUEST-III R&D) e le stesse premesse per rivedere e aggiornare tale valutazione⁵. Coerentemente con l'approccio a suo tempo adottato, al fine di isolare unicamente l'impatto addizionale sull'economia, la valutazione è stata effettuata considerando solo una parte delle risorse appena citate, ovvero quelle che finanziano progetti che possono essere considerati aggiuntivi⁶. Si tratta di prestiti e sovvenzioni RRF (137,7 miliardi), fondi REACT-EU (13,9 miliardi)⁷, le risorse anticipate del Fondo Sviluppo e Coesione (14,8 miliardi) e quelle stanziati attraverso il Fondo complementare (30,6 miliardi), per un totale di circa 197 miliardi. Non si tiene, quindi, conto delle misure che si sarebbero comunque realizzate in assenza del PNRR (scenario base). I risultati delle simulazioni sono descritti nella Tavola II.1, che mostra l'impatto del Piano sulle principali grandezze macroeconomiche in termini di scostamento dallo scenario base. Inoltre, per offrire un confronto tra gli impatti stimati nel nuovo PNRR e quelli della versione precedente la revisione, la tavola riporta anche le stime dell'impatto sul PIL allineate a quanto ipotizzato per la stesura del Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2024. Nel 2026, anno finale del Piano, per effetto delle spese ivi previste il PIL risulterebbe più alto del 3,4 per cento rispetto allo scenario base (che non considera tali spese). Rispetto a quanto stimato nel precedente aggiornamento (DPB 2024), l'impatto mediamente più elevato sul PIL è da ascrivere alle maggiori risorse nette stanziati nel nuovo Piano e al contestuale aumento dei progetti aggiuntivi rispetto alla versione precedente (+12,3 miliardi). Le differenze tra gli impatti dipendono, inoltre, dall'aggiornamento delle previsioni di spesa relative ai progetti non interessati dalla revisione del Piano.

TAVOLA II.1: PREVISIONI MACROECONOMICHE FMI (aprile 2024)						
	Mondo	Area Euro	Stati Uniti	Regno Unito	Giappone	Cina
PIL						
2023	3,2	0,4	2,5	0,1	1,9	5,2
2024	3,2	0,8	2,7	0,5	0,9	4,6
2025	3,2	1,5	1,9	1,5	1,0	4,1
Inflazione						
2023	6,8	5,4	4,1	7,3	3,3	0,2
2024	5,9	2,4	2,9	2,5	2,2	1,0
2025	4,5	2,1	2,0	2,0	2,1	2,0

Andando in maggiore dettaglio su quanto riguarda le ipotesi sottostanti le simulazioni, si è adottata un'ipotesi specifica sull'efficienza degli investimenti pubblici. In linea con gli ambiziosi obiettivi del Piano, si è assunto che gli investimenti finanziati siano quelli con un'elevata efficienza e ricaduta in termini di crescita del prodotto potenziale. Questa scelta rispecchia, inoltre, l'interazione tra gli investimenti e l'ambizioso programma di riforme contenute nel Piano. D'altro canto, occorre notare che le misure considerate per la simulazione non comprendono, unicamente, investimenti pubblici in senso stretto. Infatti, nelle simulazioni, le misure sono state suddivise in cinque categorie di spesa, coerentemente con la composizione del Piano: investimenti pubblici, incentivi e contributi alle imprese, decontribuzione, spesa corrente e trasferimenti. Rispetto agli investimenti, le altre categorie di spesa hanno effetti di breve e lungo periodo sul PIL significativamente meno elevati. La maggior parte dei fondi per progetti aggiuntivi è destinata al finanziamento di investimenti pubblici, la parte rimanente è destinata ad incentivi per gli investimenti delle imprese, alla riduzione dei contributi fiscali sul lavoro, a spesa pubblica corrente e trasferimenti alle famiglie. In via prudenziale, non si è tenuto conto esplicitamente dell'"effetto leva" diretto ed indiretto che alcuni degli strumenti contenuti nel Piano potrebbero avere sull'economia italiana, attraverso la mobilitazione di investimenti privati. È il caso, ad esempio, dei progetti che verranno realizzati attraverso forme di partenariato pubblico-privato, contributi agli investimenti innovativi, sovvenzioni e prestiti per l'autoimprenditorialità. Occorre, infine, evidenziare come le stime presentate si limitino ad analizzare le spese realizzate e gli impatti attesi lungo un orizzonte temporale limitato nel tempo. Per una analisi degli effetti di lungo periodo sarebbe necessario introdurre una serie di ipotesi aggiuntive, tra cui l'effettiva efficacia degli investimenti realizzati, il deprezzamento del capitale accumulato, il suo decadimento in termini di efficienza, i costi di manutenzione e gestione degli investimenti realizzati e l'effetto leva sugli investimenti privati¹⁰.

Impatto macroeconomico cumulato delle misure di spesa del PNRR per settore

Per quanto riguarda gli impatti a livello settoriale e per Missione, in linea con quanto avvenuto nel PNRR e nei successivi Documenti di Economia e Finanza, si è utilizzato il modello CGE MACGEM-IT. Si sottolinea che queste stime raccolgono gli effetti di propagazione settoriale degli interventi, fermandosi all'anno 2026 e non includono l'effetto di incremento dell'efficienza dei fattori produttivi nel medio e lungo termine, invece compreso nelle stime esposte nella Tavola II.1. Secondo le simulazioni aggiornate si valuta nel periodo 2021 – 2026 un impatto medio sul livello del PIL del 1,7 per cento, che corrisponde ad un incremento cumulato, ovvero la somma nel tempo degli scostamenti del PIL rispetto allo scenario base, di 10 punti percentuali. Nel dettaglio, i settori delle costruzioni, per via delle opere infrastrutturali; dell'industria manifatturiera; delle attività professionali, scientifiche e tecniche; dei servizi immobiliari; del commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli, sono le attività che maggiormente contribuiscono alla maggiore crescita stimata del PIL; per i suddetti settori l'impatto finale cumulato, è pari, rispettivamente, a 1,8, 1,3, 1,0, 1,0, e 0,9 punti percentuali.

Considerando invece l'impatto stimato per Missioni, in tutto l'orizzonte del Piano, l'apporto più rilevante alla crescita del PIL viene dalla Missione 2 'Rivoluzione verde e transizione ecologica', con un contributo cumulato all'incremento del PIL di 2,5 punti percentuali¹², concentrati nel triennio 2024-2026 (cfr. Tavola II.3) e riferibili in gran parte alle Componenti 2 'Energia rinnovabile, idrogeno, reti e mobilità sostenibile' e 3 'Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici'¹³. A questo riguardo, la nuova Missione 7 'REPowerEU' contribuirà per 0,3 punti percentuali alla crescita cumulata del PIL nel periodo 2021-2026. La Missione 1 'Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo' registra un contributo di 1,9 punti percentuali, in particolare per l'apporto della Componente 1 'Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA' (0,8 punti) e della Componente 2, 'Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo' (+0,7 punti percentuali). La Missione 4 'Istruzione e ricerca' contribuisce alla crescita cumulata del PIL per 1,5 punti percentuali, da attribuire, in gran parte, alla Componente 1 'Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università' (1,1 punti). La Missione 5 'Inclusione e coesione' contribuisce per 1,4 punti con una variazione rilevante da attribuire alla Componente 1 'Politiche del lavoro' (+0,8 punti).

TAVOLA II.3: IMPATTO SUL PIL DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (scostamenti percentuali cumulati rispetto allo scenario base)		
	2021 - 2023	2024 - 2026
Totale	1,5	8,6
M1: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	0,4	1,4
M1-C1: digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	0,1	0,7
M1-C2: digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	0,3	0,4
M1-C3: turismo e cultura 4.0	0,0	0,3
M2: rivoluzione verde e transizione ecologica	0,3	2,3
M2-C1: agricoltura sostenibile ed economia circolare	0,0	0,3
M2-C2: energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	0,0	0,9
M2-C3: efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	0,2	0,8
M2-C4: tutela del territorio e della risorsa idrica	0,0	0,3
M3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile	0,1	0,9
M3-C1: investimenti sulla rete ferroviaria	0,1	0,8
M3-C2: intermodalità e logistica integrata	0,0	0,1
M4: Istruzione e ricerca	0,2	1,3
M4-C1: potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione	0,2	1,0
M4-C2: dalla ricerca all'impresa	0,1	0,3
M5: Inclusione e coesione	0,3	1,1
M5-C1: politiche per il lavoro	0,2	0,5
M5-C2: infrastrutture sociali, famiglie e comunità del terzo settore	0,1	0,4
M5-C3: interventi speciali per la coesione territoriale	0,0	0,1
M6: salute	0,1	0,9
M6-C1: reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza	0,1	0,5
M6-C2: innovazione, ricerca e digitalizzazione del S.S.N.	0,0	0,4
M7: REPowerEU	0,0	0,3

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
Fonte: Elaborazione MEF- DT su modello MACGEM-IT.

Fonte: Ministero Economia e Finanza - DEF 2024

3.1.2 Considerazioni di finanza pubblica della Banca d'Italia

L'economia mondiale e le relazioni internazionali

Nel 2023 le tensioni internazionali si sono acuite: il protrarsi del conflitto in Ucraina, lo scoppio di una nuova crisi in Medio Oriente e la crescente contrapposizione tra Stati Uniti e Cina condizionano tuttora le politiche economiche e commerciali, aumentano i rischi finanziari per le imprese e inducono una riconfigurazione degli scambi commerciali verso partner considerati più sicuri. Tali fattori concorrono a determinare un arretramento nel grado di integrazione economica fra regioni del mondo.

A fronte di queste tensioni, lo scorso anno l'economia globale è cresciuta del 3,2 per cento, poco meno del 2022. La dinamica del prodotto è stata eterogenea tra regioni: al dinamismo dell'attività negli Stati Uniti e a una generale resilienza nelle economie emergenti si sono contrapposti il forte rallentamento nell'area dell'euro e una ripresa della Cina inferiore alle attese, condizionata dalla fragilità del settore immobiliare.

Le banche centrali nelle maggiori economie avanzate hanno inasprito ulteriormente l'orientamento delle politiche monetarie, così da contrastare le pressioni sui prezzi ancora in larga parte derivanti dalle strozzature nelle catene di produzione globali e dal rincaro dell'energia del precedente biennio. L'inflazione è scesa rapidamente dai picchi raggiunti nel 2022 riportandosi, già alla fine dell'anno scorso, su livelli più vicini agli obiettivi delle banche centrali, con un deciso rallentamento anche delle componenti di fondo.

I più alti tassi di interesse hanno accresciuto il rischio di default per i paesi a basso reddito con debiti rilevanti verso l'estero. Secondo le principali istituzioni finanziarie internazionali, oltre la metà di queste economie si trova in condizioni di elevata vulnerabilità finanziaria.

Le divisioni che hanno caratterizzato le relazioni tra blocchi di paesi hanno ostacolato la realizzazione di azioni concrete per il raggiungimento di alcuni obiettivi condivisi dalla comunità internazionale, come la risoluzione delle crisi debitorie di alcuni paesi africani e il contrasto e l'adattamento al cambiamento climatico. È tuttavia continuato il dialogo sul tema della finanza sostenibile e sulla diffusione di dati utili a orientarla. All'interno del G20 sono proseguiti gli sforzi volti a rafforzare il ruolo delle istituzioni finanziarie internazionali. Nell'ambito del G7, oltre alle misure varate per fornire supporto all'economia dell'Ucraina e per sanzionare la Russia, sono stati conseguiti progressi sulla sicurezza degli approvvigionamenti energetici e alimentari. È inoltre continuato l'impegno per sostenere la cooperazione sul contrasto al cambiamento climatico e sul rafforzamento della resilienza ai rischi informatici nel settore finanziario; è stato confermato il supporto ai lavori promossi dal G20 per rendere più efficienti i pagamenti internazionali.

L'economia e le politiche di bilancio dell'area dell'euro

Nel 2023 il prodotto interno lordo dell'area dell'euro ha fortemente rallentato, dopo due anni di crescita sostenuta. Gli investimenti hanno risentito della politica monetaria restrittiva; i consumi delle famiglie, seppure in un contesto di disinflazione, sono stati frenati dal livello elevato dei prezzi di molte voci di spesa. Le tensioni sui mercati globali hanno rallentato gli scambi commerciali. La dinamica del prodotto è rimasta moderata anche nei primi mesi del 2024.

In un quadro di alta inflazione, i rialzi dei tassi di interesse ufficiali e l'attesa che essi sarebbero rimasti ancora a lungo su livelli elevati hanno concorso a mantenere tese le condizioni finanziarie fino allo scorso ottobre. Nella parte finale dell'anno la veloce discesa dell'inflazione, grazie al calo dei prezzi dei prodotti energetici e alla minore spinta di quella di fondo, ha generato aspettative di una più prossima e rapida attenuazione della restrizione monetaria da parte delle principali banche centrali. Ciò ha favorito un deciso miglioramento delle condizioni finanziarie, con un aumento dei corsi azionari e una riduzione sia dei rendimenti dei titoli di Stato e delle obbligazioni private, sia dei rispettivi premi per il rischio. Nel corso dell'anno sono inoltre proseguite le emissioni di obbligazioni verdi da parte di enti privati e di istituzioni pubbliche.

Secondo gli analisti e le previsioni più recenti degli organismi internazionali, la disinflazione proseguirà quest'anno e nel prossimo, riportando la crescita dei prezzi in linea con l'obiettivo di inflazione della Banca centrale europea.

Nel 2023 il disavanzo delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al prodotto nella media dell'area dell'euro è diminuito per il terzo anno consecutivo, collocandosi al 3,6 per cento; secondo le ultime previsioni della Commissione europea scenderebbe quest'anno al 3. Il peso del debito pubblico, in media al 90 per cento del prodotto, si stabilizzerebbe nell'anno in corso.

Tutti gli Stati membri della UE hanno rivisto i propri piani nazionali di ripresa e resilienza, nella maggior parte dei casi anche per incorporare interventi legati al nuovo strumento REPowerEU. In seguito a queste revisioni, l'ammontare di fondi erogabili mediante il Dispositivo per la ripresa e la resilienza risulta ora di quasi 650 miliardi. Finora ne sono stati versati circa 233 (oltre 82 nel 2023), di cui 148 sotto forma di sovvenzioni. Per finanziare queste erogazioni, la Commissione europea ha fatto ricorso a emissioni di eurobond.

Lo scorso aprile il Parlamento europeo e il Consiglio della UE hanno approvato le nuove regole di bilancio europee.

La finanza Pubblica

Nel 2023 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è sceso al 7,4 per cento del prodotto (dall'8,6 dell'anno precedente), anche per effetto della riduzione delle misure di sostegno adottate per fronteggiare la crisi energetica. Il calo è stato però nettamente più contenuto di quanto programmato lo scorso autunno dal Governo a causa dei maggiori oneri per il Superbonus, che avrebbe inciso sul disavanzo del 2023 per quasi 4 punti di PIL. Gli investimenti fissi lordi sono aumentati di oltre un quarto, al 3,2 per cento del prodotto, il livello più alto dal 2009. Il rapporto tra il debito pubblico e il PIL, soprattutto grazie a un differenziale favorevole tra la crescita nominale dell'economia e l'onere medio, è sceso di 3,2 punti, al 137,3 per cento, un valore di poco superiore a quello precedente la pandemia.

Nel Documento di economia e finanza 2024 (DEF 2024) il Governo ha presentato il nuovo quadro tendenziale dei conti pubblici per il periodo 2024-27, ma ha rimandato la definizione degli obiettivi al primo Piano strutturale di bilancio a medio termine che, secondo la nuova governance europea, dovrà essere presentato entro il prossimo 20 settembre. Il forte ridimensionamento della spesa per il Superbonus e il venire meno delle misure espansive contro i rincari energetici contribuirebbero in modo determinante al deciso calo dell'indebitamento netto (al 4,3 per cento del PIL) atteso nell'anno in corso. La riduzione continuerebbe nel 2025 (anche per la cessazione degli sgravi contributivi in essere prevista dalla legislazione vigente) e nei due anni successivi, fino al 2,2 per cento nel 2027. Anche per il dispiegarsi degli effetti di cassa delle agevolazioni edilizie maturate negli anni precedenti, il rapporto tra il debito e il prodotto aumenterebbe invece fino al 139,8 per cento nel 2026, per poi diminuire leggermente (0,2 punti) l'anno successivo.

I mercati monetari e finanziari

Nel 2023 le condizioni dei mercati finanziari italiani sono state influenzate principalmente dall'orientamento della politica monetaria e dalle attese sull'andamento dei tassi ufficiali, in un contesto contraddistinto da incertezza sul quadro macroeconomico e da tensioni geopolitiche. Dall'autunno tali condizioni hanno risentito positivamente delle aspettative di un allentamento monetario determinato dalle minori pressioni inflazionistiche nell'area dell'euro e nelle altre principali economie avanzate, malgrado l'intensificarsi dei rischi connessi con i conflitti in Ucraina e in Medio Oriente.

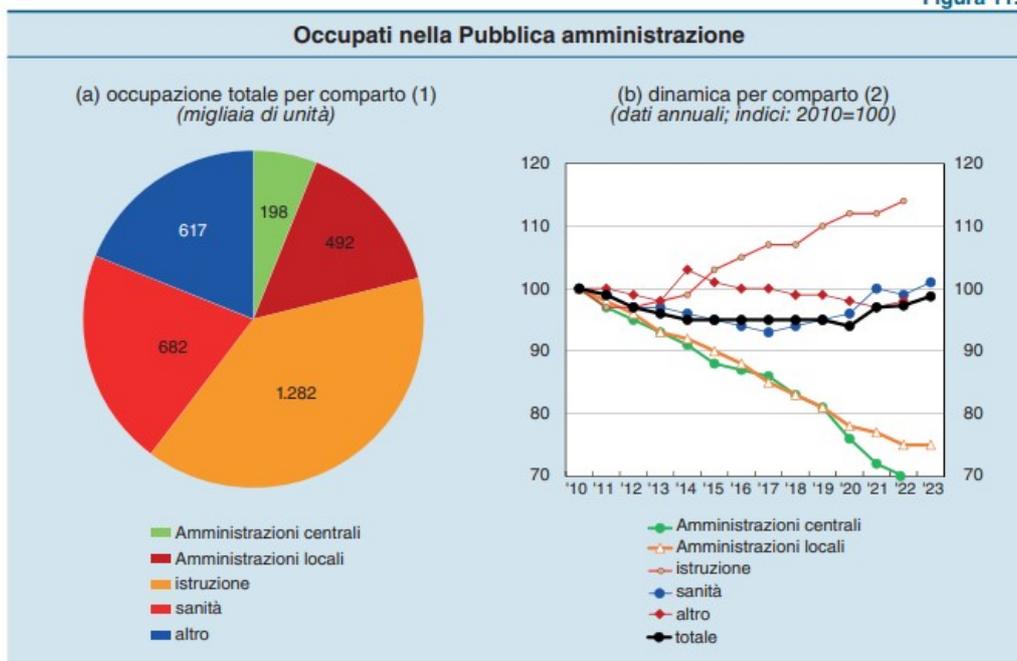
Nel complesso dell'anno il rendimento dei titoli di Stato decennali italiani e il loro differenziale con quelli tedeschi sono diminuiti. Le condizioni di liquidità del mercato italiano sono migliorate. Le ingenti emissioni nette sono state assorbite in maniera ordinata, soprattutto grazie alla forte domanda da parte delle famiglie residenti, a sua volta sostenuta da emissioni rivolte alla clientela al dettaglio. È inoltre proseguito il collocamento di titoli destinati a finanziare progetti che mirano a sostenere la transizione ecologica.

Gli spread delle obbligazioni private si sono ridotti, favorendo il ricorso al mercato da parte delle società non finanziarie e delle banche. Le quotazioni azionarie sono cresciute in modo marcato, sebbene in misura diversa tra comparti; hanno beneficiato del miglioramento della fiducia degli investitori nell'ultima parte dell'anno, legato principalmente alla realizzazione di utili societari superiori alle attese.

Nei primi mesi del 2024 la domanda di titoli di Stato italiani si è mantenuta elevata e il differenziale di rendimento con i corrispondenti titoli tedeschi è ulteriormente sceso, nonostante il ridimensionamento delle aspettative di riduzione dei tassi di interesse ufficiali rispetto alla fine del 2023 e l'acuirsi delle tensioni geopolitiche. Il rialzo dell'indice azionario italiano è proseguito, sostenuto dal settore finanziario, ed è stato maggiore di quello dell'area dell'euro.

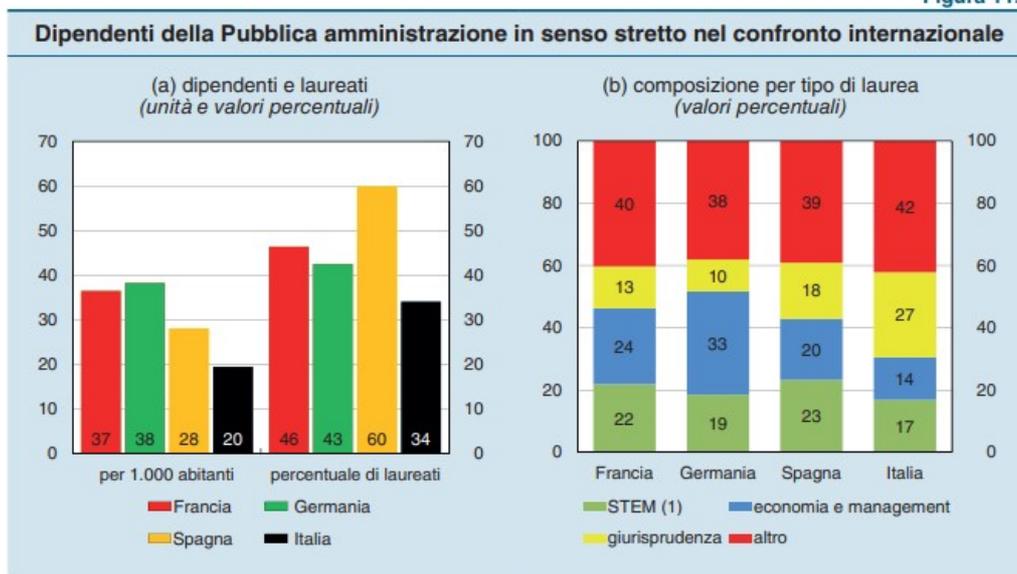
La Pubblica amministrazione

Nel 2022, ultimo anno per cui sono disponibili i dati della Ragioneria generale dello Stato (RGS), i dipendenti pubblici erano quasi 3,3 milioni: di questi, circa 1,3 erano impiegati presso la Pubblica amministrazione in senso stretto (Amministrazioni centrali e locali, Forze dell'ordine, magistrati, ecc.), altrettanti nell'istruzione e circa 680.000 nella sanità (fig. 11.3.a). Secondo i Conti nazionali dell'Istat, nel 2023 i dipendenti della Pubblica amministrazione sono aumentati dell'1,5 per cento rispetto all'anno precedente. Nello scorso decennio, per contro, l'occupazione era fortemente diminuita, soprattutto nelle Amministrazioni centrali (in particolare nei ministeri) e in quelle locali, per effetto delle limitazioni al turnover (fig. 11.3.b)



Fonte: elaborazioni su dati RGS, *Conto annuale* e Istat, Conti nazionali delle Pubbliche amministrazioni.
 (1) Dati dell'RGS; non includono il personale impiegato nelle Pubbliche amministrazioni con contratti flessibili (a tempo determinato, lavori socialmente utili, di formazione e lavoro, interinali) e si riferiscono al 2022. La categoria altro include il personale in regime di diritto pubblico (ad es. corpi di polizia, Forze armate, professori e ricercatori universitari, Vigili del fuoco, magistrati), del comparto autonomo e fuori comparto. - (2) Dati Istat che considerano le unità di lavoro e si riferiscono al periodo 2010-23, ad eccezione dei comparti Amministrazioni centrali, istruzione e altro, che sono di fonte RGS.

Anche a seguito di tali andamenti, tra le principali economie dell'area dell'euro l'Italia in rapporto alla popolazione ha il più basso numero di dipendenti nella Pubblica amministrazione in senso stretto (fig. 11.4.a). Questi sono inoltre in media più anziani (48 anni rispetto ai 45 degli altri paesi considerati) e meno istruiti: solo il 34 per cento possiede un titolo di studio universitario, contro una media europea di circa il 50. Tra essi è più bassa la quota di laureati in economia e management e in discipline scientifiche, tecnologiche, informatiche e matematiche, mentre è più elevata l'incidenza di addetti con una formazione di tipo giuridico (fig. 11.4.b).

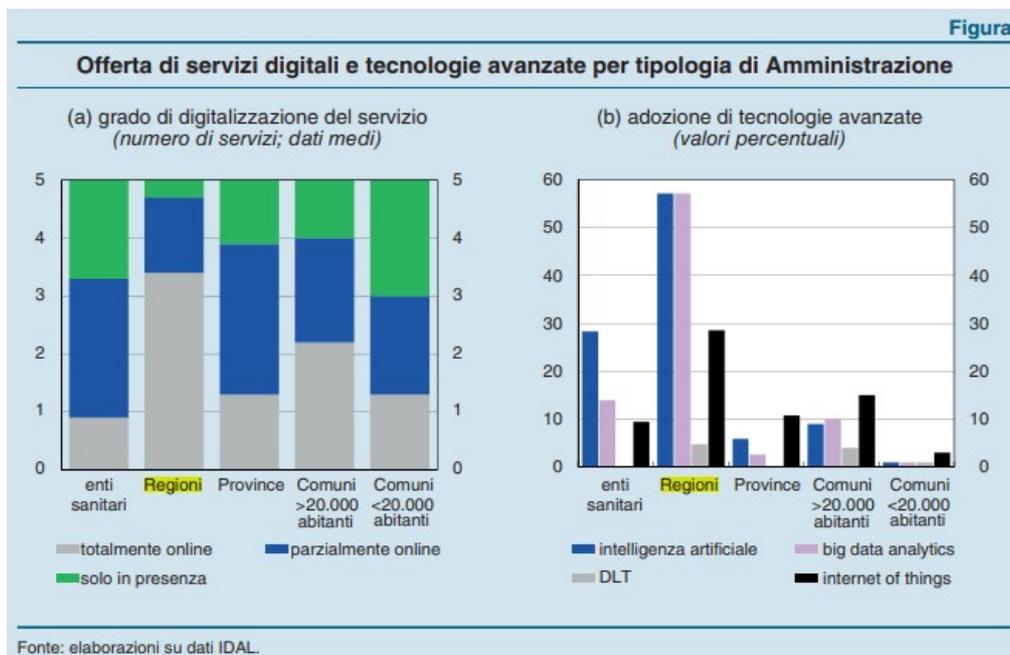


Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.
 (1) Laurea in discipline scientifiche, tecnologiche, informatiche e matematiche (science, technology, engineering and mathematics, STEM).

L'età anagrafica avanzata e il basso livello di istruzione dei dipendenti potrebbero rallentare la fornitura di servizi digitali da parte del settore pubblico. Nonostante i progressi dell'ultimo decennio, infatti, secondo gli indicatori del digital economy and society index (DESI) elaborati dalla Commissione europea, nel 2022 l'Italia occupava la ventesima e la ventitreesima posizione nella UE per capacità di erogare servizi online rispettivamente ai cittadini e alle imprese. Nel nostro paese il processo di digitalizzazione mostra uno stato di avanzamento eterogeneo per tipologia e dimensione degli enti; il suo completamento, anche grazie alle risorse messe a disposizione dal PNRR, può migliorare la qualità e la tempestività dei servizi erogati (cfr. il riquadro: La digitalizzazione delle Amministrazioni locali).

Digitalizzazione delle amministrazioni locali

L'edizione 2023 dell'Indagine sulla digitalizzazione delle Amministrazioni locali (IDAL), condotta dalla Banca d'Italia e in corso di pubblicazione, ha permesso di raccogliere informazioni sull'offerta e sulla domanda di servizi pubblici digitali, oltre che sulle dotazioni



amministrazione è migliorata nel confronto con la precedente edizione sotto svariati profili, sebbene permanga un significativo divario tra enti di diversa dimensione. Nel 2022, sui cinque servizi esaminati nell'indagine, specifici per ciascuna tipologia di ente, in media 3,1 erano offerti almeno parzialmente online. Rispetto al 2020, la quota di enti che offriva almeno un servizio all'utenza in modalità digitale o parzialmente digitale è salita dal 58 al 94 per cento. L'offerta di servizi fruibili totalmente online è più frequente nelle Regioni e nei Comuni più grandi (figura, pannello a). Il Mezzogiorno presenta ancora alcuni ritardi, per quanto le differenze con il resto del Paese si stiano colmando. Il 5,2 per cento degli enti aveva adottato o si predisponesse ad adottare almeno una delle quattro tecnologie oggi di frontiera: l'intelligenza artificiale, i big data analytics, la internet of things e la distributed ledger technology (DLT). Le prime due rappresentano le soluzioni maggiormente utilizzate negli enti sanitari e soprattutto nelle Regioni; l'impiego della internet of things è risultato relativamente più diffuso nei comuni più grandi (figura, pannello b). Tutte le Regioni, due terzi delle Province e poco più di un terzo degli enti sanitari sono dotati di un sistema di digitalizzazione delle procedure di appalto di beni e servizi (e-procurement), la cui adozione è più frequente negli enti del Nord Est e tra i Comuni di maggiore dimensione.

Per quanto riguarda la diffusione di modalità di pagamento digitali, l'indagine ne evidenzia una significativa crescita: il 60 per cento degli enti consentiva di effettuare pagamenti sul proprio sito web, a fronte del 37 nel 2020 e del 20 nel 2017, soprattutto grazie all'integrazione con le funzionalità offerte da PagoPA. La dotazione di infrastrutture informatiche e di risorse umane con competenze relative alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (information and communication technology, ICT), rappresenta uno dei requisiti principali per lo sviluppo digitale. Secondo l'indagine, il 79 per cento degli enti disponeva di una connessione veloce, il 30 di una connessione ultraveloce. La quota di spesa in conto capitale destinata agli investimenti informatici è aumentata rispetto al biennio precedente per tutte le tipologie di enti, in particolare per i Comuni con meno di 20.000 abitanti, dove è passata dall'11 al 21 per cento. Nella media degli enti intervistati, circa il 12 per cento del personale era in possesso di una laurea STEM, a fronte del 22 per cento di laureati in altre discipline; la quota era più contenuta nei Comuni di minore dimensione (tavola). Per rafforzare la digitalizzazione dei processi, circa il 30 per cento degli enti considerati ha svolto attività di formazione in materie ICT. Con riferimento al periodo 2023-26, le Regioni e i Comuni hanno programmato assunzioni di personale con un titolo STEM per circa un quinto dei flussi complessivi in ingresso.

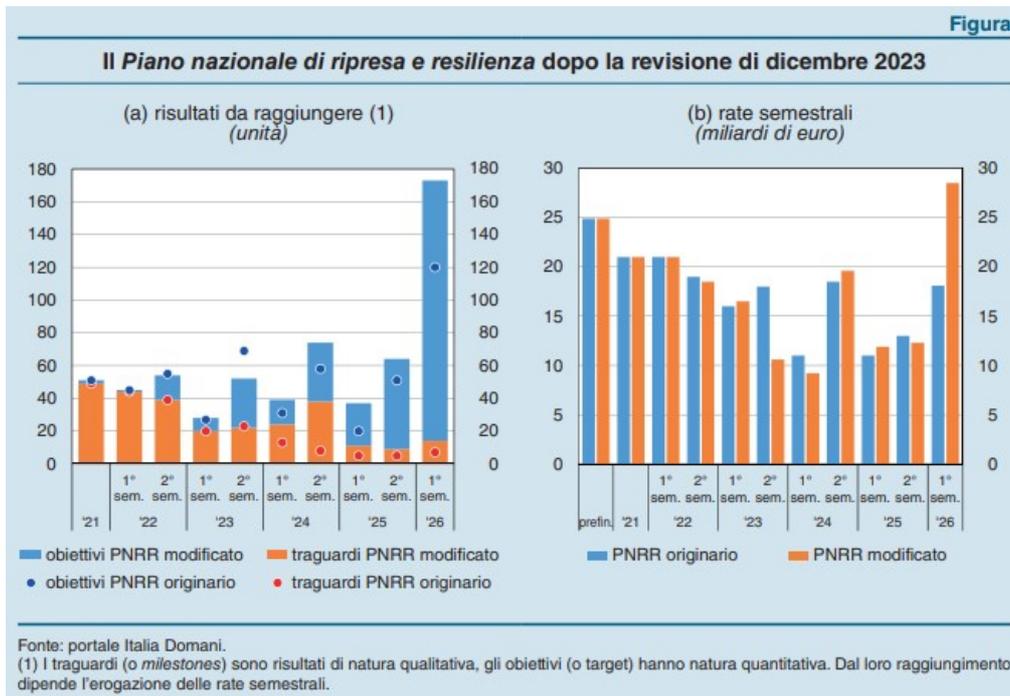
L'adozione di tecnologie digitali avanzate all'interno della Pubblica amministrazione è tra le priorità del PNRR: la missione 1 componente 1 prevede il rafforzamento delle infrastrutture digitali della Pubblica amministrazione, la facilitazione alla migrazione al cloud, un ampliamento dell'offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale e la riforma dei processi di acquisto dei servizi ICT. Secondo la rilevazione, nel 2022 le risorse messe a disposizione nei bandi per questa missione hanno rappresentato una fonte di finanziamento di rilievo per realizzare investimenti in campo digitale favorendo, in particolare, la riduzione del ritardo tecnologico degli enti minori. L'indagine evidenzia inoltre che tutte le Regioni, la quasi totalità dei Comuni, i due terzi delle Province e oltre la metà degli enti sanitari hanno partecipato ad almeno un bando relativo ai progetti di digitalizzazione introdotti con il Piano.

I conti pubblici

Nel 2023 è proseguito il miglioramento dei conti pubblici. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL è sceso di 1,2 punti percentuali, al 7,4 per cento. Il calo ha rispecchiato sia la diminuzione del disavanzo primario (di 0,7 punti, al 3,6 per cento del PIL), sia la contrazione della spesa per interessi (dal 4,2 al 3,8 per cento del prodotto). Tuttavia la riduzione è stata più contenuta di quanto programmato dal Governo lo scorso autunno, per effetto di una spesa per il Superbonus molto superiore alle previsioni (di circa 2,0 punti percentuali di PIL). Il rapporto tra il debito e il prodotto ha continuato a scendere (-3,2 punti, al 137,3 per cento), soprattutto grazie al differenziale particolarmente ampio tra la crescita nominale e l'onere medio del debito. Nel medio termine l'incidenza del debito pubblico sul PIL risentirà in modo decisivo della crescita dell'economia. Il necessario aumento del potenziale di crescita dovrebbe giovare dell'efficace realizzazione dei programmi previsti dal PNRR: secondo stime a suo tempo effettuate, non sostanzialmente modificate dalla recente riprogrammazione del Piano, ciò potrebbe tradursi in un innalzamento del prodotto potenziale compreso tra 3,0 e 6,0 punti percentuali nell'arco del prossimo decennio. In linea con le scadenze concordate a livello europeo, l'attuazione del PNRR sta proseguendo attraverso l'adozione di interventi di riforma e il raggiungimento dei primi risultati quantitativi intermedi; entro giugno 2026 dovranno essere completate le opere previste e attuati tutti i programmi di spesa

Stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

L'attuazione del PNRR procede in linea con le scadenze concordate a livello europeo. Alla fine del 2023 l'Italia aveva incassato quasi 102 miliardi, di cui 41,0 sotto forma di sovvenzioni e 60,9 di prestiti, a fronte dei 178 traguardi e obiettivi raggiunti fino al primo semestre dell'anno. È in fase di valutazione da parte della Commissione europea la richiesta del Governo di pagamento della quinta rata, pari a 10,6 miliardi, relativa agli ulteriori 52 traguardi e obiettivi raggiunti nel secondo semestre. Secondo nostre elaborazioni su dati dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e su quelli delle Casse edili, alla fine del 2023 risultavano pubblicati i bandi di gara relativi a quasi due terzi delle risorse che erano state assegnate ai soggetti attuatori e che richiedevano una procedura di affidamento. Per i lavori pubblici finanziati o cofinanziati dal PNRR per i quali è possibile monitorare lo stato di avanzamento dei lavori, quelli con cantieri avviati rappresentano quasi la metà delle risorse bandite. Lo scorso dicembre il Consiglio dell'Unione europea ha approvato una revisione del Piano italiano, con un incremento della dotazione finanziaria da 191,5 a 194,4 miliardi. In particolare il PNRR prevede ora una missione dedicata alla transizione ecologica (REPowerEU), con una spesa stimata in oltre 11 miliardi di euro, oltre a nuovi investimenti e al rafforzamento della dotazione di alcuni interventi per quasi 14 miliardi, a fronte della totale o parziale eliminazione di progetti esistenti per oltre 22 miliardi. A seguito della revisione il numero complessivo di traguardi e obiettivi da raggiungere entro giugno del 2026 è aumentato da 527 a 617, con uno slittamento delle scadenze verso la fase finale del Piano e la conseguente rimodulazione delle rate di finanziamento (figura).



A fronte della revisione è stato adottato il DL 19/2024, che ha aggiornato il quadro di finanza pubblica e ha previsto misure per l'attuazione del Piano stesso. Il decreto ha introdotto incentivi per gli uffici giudiziari che raggiungono gli obiettivi fissati e penalizzazioni per le amministrazioni responsabili dei progetti che dovessero rivelarsi inadempienti. È intervenuto inoltre su alcune politiche settoriali interessate dal PNRR; ha in particolare disciplinato il programma Transizione 5.0, contenente incentivi fiscali alle imprese per investimenti tecnologici che consentano un risparmio energetico nell'ambito dei processi produttivi. Il suo inserimento all'interno del PNRR – contestualmente al ridimensionamento di programmi di investimento delle Amministrazioni pubbliche – ha determinato una parziale ricomposizione delle risorse a favore degli incentivi alle imprese.

I risultati raggiunti finora hanno riguardato prevalentemente l'adozione di interventi di riforma e di atti propedeutici all'avvio degli investimenti, ma anche il conseguimento di alcuni obiettivi quantitativi intermedi (ad es. per quanto attiene al rafforzamento del personale degli uffici giudiziari). Nei restanti due anni fino alla conclusione del Piano dovranno essere completate le opere previste e attuati tutti i programmi di spesa. Dovrà inoltre proseguire l'impegno per il miglioramento del quadro normativo in alcuni ambiti particolarmente rilevanti per la competitività del Paese, come la disciplina della concorrenza dei mercati e la semplificazione delle procedure amministrative (con particolare riferimento a quelle relative all'avvio dell'attività di impresa). Allo stesso tempo, dovranno essere raggiunti gli obiettivi quantitativi collegati ai provvedimenti già adottati (ad es. in materia di giustizia, contrasto all'evasione fiscale e riduzione dei tempi di esecuzione delle opere pubbliche).

Fonte: Relazione annuale Banca d'Italia - Maggio 2024

3.1.3 Linee programmatiche di mandato

La programmazione sia a livello strategico che operativo trova i suoi spunti operativi nelle linee di mandato del Sindaco.

3.1.4 Il protocollo di finanza locale per il 2025

Il Protocollo d'intesa di finanza locale per il 2025 è stato firmato il 18 novembre 2024. Sono stati concordati gli elementi necessari per consentire agli enti locali di programmare l'attività gestionale e procedere con l'approvazione del bilancio di previsione 2025-2027.

I Protocolli in materia di finanza locale per il 2022, 2023 e 2024 hanno confermato il quadro vigente di aliquote, detrazioni e deduzioni dell'IM.I.S. (Imposta Immobiliare Semplice) introdotto nel 2018. Nonostante segnali di ripresa economica dopo la crisi pandemica e lo shock dei costi energetici, si è deciso di mantenere queste agevolazioni tributarie anche per il 2025, per sostenere vari settori economici.

Le misure confermate includono:

1. **Esenzione IM.I.S. per abitazioni principali e assimilate**, escluse le abitazioni di lusso.
2. **Aliquote agevolate per fabbricati destinati ad attività produttive**, con dettagli specifici:
 - 0,55% per alcune categorie catastali (D1, D7, D8) fino a specifici limiti di rendita.
 - 0,00% per fabbricati agricoli (D10) fino a 25.000 Euro di rendita.
 - 0,79% per fabbricati produttivi rimanenti e 0,1% per altri fabbricati agricoli.
3. **Aliquota agevolata dello 0,55% per specifiche categorie catastali**, come negozi (C1), fabbricati produttivi minori (C3), alberghi e pensioni (D2), e studi professionali (A10).
4. **Deduzione dalla rendita catastale** di 1.500 Euro (anziché 550 Euro) per fabbricati strumentali agricoli con rendita superiore a 25.000 Euro.
5. **Aliquota standard dello 0,895%** per categorie residuali come seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni.

Queste agevolazioni sono accompagnate da trasferimenti compensativi ai Comuni, con oneri finanziari a carico della Provincia, per mantenere l'equilibrio territoriale complessivo.

In materia di esenzioni e agevolazioni IM.I.S. per Cooperative Sociali e ONLUS, si evidenziano i seguenti punti:

1. **Esenzioni per ONLUS**: L'art. 8 della L.P. n. 14/2014 consente ai Comuni di esentare le ONLUS (D.L.vo n. 460/1997), con oneri a carico del bilancio comunale.
2. **Esenzioni transitorie fino al 31/12/2024**: L'art. 14 della stessa legge prevede esenzioni per Cooperative Sociali e ONLUS commerciali che svolgono attività sociali, assistenziali, educative, religiose, ecc., con oneri finanziati dalla Provincia tramite trasferimenti ai Comuni, entro i limiti del "de minimis" UE.
3. **Normativa del Terzo Settore**: Il D.L.vo n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) sostituisce ONLUS e Cooperative Sociali con nuove forme associative, abrogando il D.L.vo n. 460/1997, subordinatamente all'autorizzazione UE sul Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.
4. **Situazione di incertezza normativa**: Sebbene il Registro sia stato istituito (D.M. n. 106/2020), manca l'autorizzazione UE, rendendo incerto se le esenzioni attuali si applicheranno nel 2025 o se entreranno in vigore le nuove norme del Terzo Settore.

Si è deciso:

1. **Non prorogare le esenzioni per il 2025** previste dall'art. 14 commi 6ter e 6quater.
2. **Rinviare ogni decisione** al 2025, dopo chiarimenti giuridici sul regime normativo e sull'eventuale applicazione delle nuove disposizioni fiscali del Terzo Settore o del mantenimento delle norme vigenti

Le parti concordano di mantenere le modalità di erogazione stabilite dalle deliberazioni n. 1327/2016 e n. 301/2017, rimandando a un futuro provvedimento la determinazione dell'importo complessivo per il fabbisogno corrente del 2025 (mensilità).

L'obiettivo è anche quello di ridurre i residui vantati dai Comuni nei confronti della Provincia.

In attesa della definizione dell'importo complessivo, si conferma per i Comuni la possibilità di accedere a un fondo di riserva da 20 milioni di euro per comprovate esigenze di liquidità, seguendo i criteri stabiliti dalla deliberazione n. 445/2022.

3.2 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

3.2.1 Situazione socio economica del territorio

Per meglio inquadrare il contesto di riferimento è necessario volgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica;

Gli aspetti sopra menzionati sono alla base della programmazione, diretti a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

3.2.1.1 Territorio

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce uno degli aspetti più importanti per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio	
Superficie	kmq 7
Risorse Idriche	
Laghi	n. 1
Fiumi e torrenti	n. 2
Strade	
Statali	km. 0
Strade Extraurbane	km. 6
Strade Urbane	km. 12
Strade Locali	km. 0
Autostrade	km. 0

Territorio (Urbanistica)			
Piani e strumenti urbanistici vigenti			
	SI	NO	Delibera di approvazione
Piano regolatore approvato		X	
Piano regolatore adottato vigente	X		Giunta Provinciale nr. 1151 dd. 09/07/2021 in vigore dal 23/07/2021
Piano di fabbricazione		X	
Piano di edilizia economico-popolare		X	

Territorio (Urbanistica)			
Piani insediamenti produttivi			
	SI	NO	Delibera di approvazione
Industriali		X	
Artigianali		X	
Comerciali		X	
Altri strumenti		X	

3.2.1.2 Popolazione e trend storico

Un aspetto interessante da considerare, da parte degli amministratori, affinché realizzino politiche atte a soddisfare le esigenze della popolazione è costituita dall'analisi demografica. Tali dati forniscono un indirizzo sulle scelte amministrative, affinché, al proprio territorio sia dato un impulso alla crescita occupazionale, sociale ed economica.

Di seguito indicati alcuni parametri che ci permettono di effettuare un'analisi.

POPOLAZIONE	
Totale popolazione residente al 31 dicembre 2022	424
- nati nell'anno	3
- deceduti nell'anno	2
saldo naturale	1
- immigrati nell'anno	22
- emigrati nell'anno	34
saldo migratorio	-12
Popolazione residente al 31 dicembre 2023	413
di cui:	
- in età prescolare (0/6 anni)	19
- in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)	18
- in forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	62
- in età adulta (30/65 anni)	192
- in età senile (oltre i 65 anni)	122

TASSO NATALITA' ULTIMO QUINQUENNIO	ANNO	%
	2019	0,25
	2020	0,25
	2021	0,70
	2022	0,47
	2023	0,73
TASSO MORTALITA'		
	2019	1,47
	2020	1,24
	2021	0,24
	2022	1,18
	2023	0,48

3.2.1.3 Parametri economici

La gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo importante assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione al 31 dicembre, come esposto nella seguente tabella.

3.2.1.3.1 Stato Patrimoniale Attivo

Dalle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato lo stato patrimoniale attivo è:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI	0,00	0,00
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali		
costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
costi di ricerca sviluppo e pubblicità	27.688,74	29.795,44
diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
avviamento	0,00	0,00
immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
altre	6.223,88	9.335,82
Totale immobilizzazioni immateriali	33.912,62	39.131,26
Immobilizzazioni materiali (3)		
Beni demaniali	6.311.197,02	6.477.313,25
Terreni	336.266,83	336.266,47
Fabbricati	568.321,70	582.962,55
Infrastrutture	5.352.890,78	5.504.366,52
Altri beni demaniali	53.717,71	53.717,71
Altre immobilizzazioni materiali (3)	5.329.490,71	5.433.267,36
Terreni	1.876.133,75	1.876.134,71
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Fabbricati	2.459.345,17	2.531.097,69
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Impianti e macchinari	11.133,68	12.280,12
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	106.910,06	106.996,78
Mezzi di trasporto	80.794,00	92.379,92
Macchine per ufficio e hardware	4.103,78	4.952,00
Mobili e arredi	71.831,18	83.338,28
Infrastrutture	35.619,20	36.793,46
Altri beni materiali	683.619,89	689.294,40
Immobilizzazioni in corso ed acconti	443.417,53	37.730,00
Totale immobilizzazioni materiali	12.084.105,26	11.948.310,61
Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
Partecipazioni in	3.368,66	3.367,59
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	3.368,66	3.367,59
altri soggetti	0,00	0,00
Crediti verso	0,00	16,17
altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	16,17
altri soggetti	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.368,66	3.383,76
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	12.121.386,54	11.990.825,63
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Rimanenze	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
Crediti (2)		
Crediti di natura tributaria	27.705,20	64.201,33

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
Altri crediti da tributi	27.705,20	64.201,33
Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00
Crediti per trasferimenti e contributi	1.114.341,84	556.342,83
verso amministrazioni pubbliche	1.114.341,84	556.342,83
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
verso altri soggetti	0,00	0,00
Verso clienti ed utenti	267.726,51	359.344,36
Altri Crediti	36.898,83	22.628,30
verso l'erario	0,00	0,00
per attività svolta per c/terzi	0,00	12.442,22
altri	36.898,83	10.186,08
Totale crediti	1.446.672,38	1.002.516,82
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		
partecipazioni	0,00	0,00
altri titoli	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Conto di tesoreria	521.918,01	528.608,89
Istituto tesoriere	521.918,01	528.608,89
presso Banca d'Italia	0,00	0,00
Altri depositi bancari e postali	1.818,70	0,00
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	523.736,71	528.608,89
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.970.409,09	1.531.125,71
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	0,00	0,00
Risconti attivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI D)	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO	14.091.795,63	13.521.951,34

3.2.1.3.2 Stato Patrimoniale Passivo

Dalle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato lo stato patrimoniale passivo è:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
A) PATRIMONIO NETTO		
Fondo di dotazione	5.831.022,69	5.831.022,69
Riserve	6.735.803,89	6.901.920,08
da capitale	0,00	0,00
da permessi di costruire	0,00	0,00
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	6.735.803,89	6.901.920,08
altre riserve indisponibili	0,00	0,00
altre riserve disponibili	0,00	0,00
Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00
Risultati economici di esercizi precedenti	685.695,09	0,00
Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	13.252.521,67	12.732.942,77
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
per imposte	0,00	0,00
altri	0,00	0,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	0,00	0,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	32.977,02	23.995,68
TOTALE T.F.R. (C)	32.977,02	23.995,68
D) DEBITI (1)		
Debiti da finanziamento	31.957,52	39.946,90
Contributi agli investimenti	0,00	0,00
prestiti obbligazionari	0,00	0,00
da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
da altri soggetti	0,00	0,00
v/ altre amministrazioni pubbliche	31.957,52	39.946,90
verso banche e tesoriere	0,00	0,00
verso altri finanziatori	0,00	0,00
Debiti verso fornitori	560.297,88	573.312,93
Acconti	0,00	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	118.650,92	129.867,43
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	98.169,95	120.832,43
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	4.627,00	9.035,00
altri soggetti	15.853,97	0,00
altri debiti	95.390,62	21.885,63
tributari	22.136,03	13.751,50
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	12.712,28	8.134,13
per attività svolta per c/terzi (2)	6.077,50	0,00
altri	54.464,81	0,00
TOTALE DEBITI (D)	806.296,94	765.012,89
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
Ratei passivi	0,00	0,00
Risconti passivi	0,00	0,00
Concessioni pluriennali	0,00	0,00
Altri risconti passivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	0,00	0,00
TOTALE DEL PASSIVO	14.091.795,63	13.521.951,34
CONTI D'ORDINE		
1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00

3.2.1.3.3 Indicatori sintetici

INDICATORI SINTETICI	
TIPOLOGIA INDICATORE	VALORE INDICATORE (dati percentuali)
	2023
1 Rigidità strutturale di bilancio	
1.1 Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	25,83
2 Entrate correnti	
2.1 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	100,64
2.2 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	95,37
2.3 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	66,43
2.4 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	62,95
2.5 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	61,26
2.6 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	58,43
2.7 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	48,28
2.8 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	46,05
3 Anticipazioni dell'Istituto tesoriere	
3.1 Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria	0,00
3.2 Anticipazione chiuse solo contabilmente	0,00
4 Spese di personale	
4.1 Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	32,67
4.2 Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	7,33
4.3 Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro)	0,88
4.4 Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	811,30
5 Esternalizzazione dei servizi	
5.1 Indicatore di esternalizzazione dei servizi	18,80
6 Interessi passivi	
6.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	0,00
6.2 Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	0,00
6.3 Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	0,00
7 Investimenti	
7.1 Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	37,54
7.2 Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	1.516,46
7.3 Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	12,85
7.4 Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	1.529,32
7.5 Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	0,00
7.6 Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	0,00
7.7 Quota investimenti complessivi finanziati da debito	0,00

INDICATORI SINTETICI

TIPOLOGIA INDICATORE	VALORE INDICATORE
	(dati percentuali)
	2023
8 Analisi dei residui	
8.1 Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	91,68
8.2 Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	88,58
8.3 Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	0,00
8.4 Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	80,18
8.5 Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	39,65
8.6 Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	0,00
9 Smaltimento debiti non finanziari	
9.1 Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	51,39
9.2 Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	83,02
9.3 Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	18,02
9.4 Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	91,67
9.5 Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti(di cui al comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)	-5,00
10 Debiti finanziari	
10.1 Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	0,00
10.2 Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	20,00
10.3 Sostenibilità debiti finanziari	0,60
10.4 Indebitamento procapite (in valore assoluto)	77,19
11 Composizione dell'avanzo di amministrazione (4)	
11.1 Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	73,39
11.2 Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	0,00
11.3 Incidenza quota accantonata nell'avanzo	10,79
11.4 Incidenza quota vincolata nell'avanzo	15,82
12 Disavanzo di amministrazione	
12.1 Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	0,00
12.2 Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	0,00
12.3 Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	0,00
12.4 Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	0,00
13 Debiti fuori bilancio	
13.1 Debiti riconosciuti e finanziati	0,00
13.2 Debiti in corso di riconoscimento	0,00
13.3 Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	0,00
14 Fondo pluriennale vincolato	
14.1 Utilizzo del FPV	100,00

INDICATORI SINTETICI

TIPOLOGIA INDICATORE	VALORE INDICATORE
	(dati percentuali)
	2023
15 Partite di giro e conto terzi	
15.1 Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	21,95
15.2 Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	27,75

3.2.1.3.4 Indicatori Analitici di Entrata

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE									
Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (valori perc.)			Percentuale di riscossione				
		Previsioni iniziali competenza/ totale previsioni iniziali competenza	Previsioni definitive competenza/ totale previsioni definitive competenza	Accertamenti/ Totale Accertamenti	% di riscossione prevista nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa/ (previsioni iniziali competenza +	% di riscossione prevista nelle previsioni definitive: Previsioni definitive cassa/ (previsioni definitive competenza +	% di riscossione complessiva: (Riscossioni c/comp+ Riscossioni c/residui)/ (Accertamenti + residui definitivi	% di riscossione dei crediti esigibili nell'esercizio: Riscossioni c/comp/ Accertamenti di competenza	% di riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti: Riscossioni c/residui/ residui definitivi iniziali
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa								
1.0101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	18,83	17,51	20,82	100,00	100,00	88,77	94,27	46,33
1.0104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Totale Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	18,83	17,51	20,82	100,00	100,00	88,77	94,27	46,33
Titolo 2	Trasferimenti correnti								
2.0101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	16,59	14,68	19,03	100,00	98,58	36,84	22,19	80,96
2.0102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Totale Trasferimenti correnti	16,59	14,68	19,03	100,00	98,58	36,84	22,19	80,96
Titolo 3	Entrate extratributarie								
3.0100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	9,59	11,00	13,48	100,00	100,15	56,68	49,72	69,98
3.0200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,02	0,02	0,00	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
3.0300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,12	0,11	0,44	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
3.0400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
3.0500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1,30	2,18	2,21	100,00	100,00	80,24	100,00	0,19
Titolo 3	Totale Entrate extratributarie	11,03	13,31	16,13	100,00	100,13	58,36	55,25	64,97
Titolo 4	Entrate in conto capitale								
4.0100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	31,78	30,70	27,03	100,00	100,05	42,80	63,72	21,33
4.0300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,05	0,00	0,00	100,00	100,00	0,00
4.0400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2,25	2,09	3,78	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
4.0500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,53	0,49	0,86	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
Titolo 4	Totale Entrate in conto capitale	34,55	33,27	31,72	100,00	100,05	40,91	57,16	21,33
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie								
5.0100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	Totale Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (valori perc.)			Percentuale di riscossione				
		Previsioni iniziali competenza/ totale previsioni iniziali competenza	Previsioni definitive competenza/ totale previsioni definitive competenza	Accertamenti/ Totale Accertamenti	% di riscossione prevista nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa/ (previsioni iniziali competenza +	% di riscossione prevista nelle previsioni definitive: Previsioni definitive cassa/ (previsioni definitive competenza +	% di riscossione complessiva: (Riscossioni c/comp+ Riscossioni c/residui)/ (Accertamenti + residui definitivi	% di riscossione dei crediti esigibili nell'esercizio: Riscossioni c/comp/ Accertamenti di competenza	% di riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti: Riscossioni c/residui/ residui definitivi iniziali
Titolo 6	Accensione prestiti								
6.0100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	Totale Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere								
7.0100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4,56	4,24	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	Totale Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4,56	4,24	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro								
9.0100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	12,03	12,14	8,66	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
9.0200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	2,41	4,85	3,63	100,00	100,00	84,60	96,52	5,12
Titolo 9	Totale Entrate per conto terzi e partite di giro	14,44	16,99	12,29	100,00	100,00	94,99	98,97	5,12
TOTALE ENTRATE		100,00	100,00	100,00	100,00	99,83	55,76	63,06	38,96

3.2.1.3.5 Indicatori analitici di spesa

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI								
MISSIONI E PROGRAMMI	COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)							
	Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto			
	Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni / Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza	
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione							
1.01	Programma 1: Organi istituzionali	4,77	0,00	2,40	0,00	3,36	0,00	0,57
1.02	Programma 2: Segreteria generale	6,26	0,00	5,94	0,00	4,95	0,00	7,81
1.03	Programma 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	3,38	37,64	3,15	2,92	4,28	2,92	0,99
1.04	Programma 4: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	2,02	0,00	1,83	0,00	2,67	0,00	0,23
1.05	Programma 5: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	5,19	0,00	6,33	45,21	7,88	45,21	3,39
1.06	Programma 6: Ufficio tecnico	2,18	19,75	2,10	1,74	2,72	1,74	0,93
1.07	Programma 7: Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	1,67	19,75	1,61	0,93	2,01	0,93	0,85
1.08	Programma 8: Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.09	Programma 9: Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.10	Programma 10: Risorse umane	0,74	0,00	0,65	0,28	0,75	0,28	0,47
1.11	Programma 11: Altri servizi generali	2,37	0,00	2,09	0,00	2,27	0,00	1,76
1	Totale Servizi istituzionali, generali e di gestione	28,61	77,14	26,11	51,08	30,88	51,08	17,02
2	Giustizia							
2.01	Programma 1: Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.02	Programma 2: Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Totale Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza							
3.01	Programma 1: Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.02	Programma 2: Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Totale Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio							
4.01	Programma 1: Istruzione prescolastica	6,33	7,98	5,56	0,43	2,95	0,43	10,51
4.02	Programma 2: Altri ordini di istruzione non universitaria	0,13	0,00	0,28	0,00	0,29	0,00	0,26
4.04	Programma 4: Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.05	Programma 5: Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.06	Programma 6: Servizi ausiliari all'istruzione	0,33	0,00	0,35	0,00	0,51	0,00	0,04
4.07	Programma 7: Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Totale Istruzione e diritto allo studio	6,79	7,98	6,18	0,43	3,75	0,43	10,81
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali							
5.01	Programma 1: Valorizzazione dei beni di interesse storico.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.02	Programma 2: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,16	0,00	0,14	0,00	0,02	0,00	0,37

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONI E PROGRAMMI		COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)						
		Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
		Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni / Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza
5	Totale Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,16	0,00	0,14	0,00	0,02	0,00	0,37
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero							
6.01	Programma 1: Sport e tempo libero	0,56	0,00	0,49	0,00	0,09	0,00	1,24
6.02	Programma 2: Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,56	0,00	0,49	0,00	0,09	0,00	1,24
7	Turismo							
7.01	Programma 1: Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,24	0,00	0,18	0,00	0,26	0,00	0,03
7	Totale Turismo	0,24	0,00	0,18	0,00	0,26	0,00	0,03
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
8.01	Programma 1: Urbanistica e assetto del territorio	1,62	0,00	1,52	0,00	1,48	0,00	1,60
8.02	Programma 2: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1,62	0,00	1,52	0,00	1,48	0,00	1,60
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
9.01	Programma 1: Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.02	Programma 2: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,83	0,00	0,63	0,00	0,19	0,00	1,46
9.03	Programma 3: Rifiuti	0,30	0,00	0,26	0,00	0,38	0,00	0,03
9.04	Programma 4: Servizio idrico integrato	11,82	7,44	11,87	0,34	15,31	0,34	5,32
9.05	Programma 5: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,35	0,00	0,32	0,00	0,13	0,00	0,70
9.06	Programma 6: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.07	Programma 7: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.08	Programma 8: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	13,29	7,44	13,08	0,34	16,01	0,34	7,51
10	Trasporti e diritto alla mobilità							
10.01	Programma 1: Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.02	Programma 2: Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.03	Programma 3: Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.04	Programma 4: Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.05	Programma 5: Viabilità e infrastrutture stradali	18,85	7,44	22,63	12,01	20,83	12,01	26,08
10	Totale Trasporti e diritto alla mobilità	18,85	7,44	22,63	12,01	20,83	12,01	26,08
11	Soccorso civile							
11.01	Programma 1: Sistema di protezione civile	0,30	0,00	0,26	0,00	0,31	0,00	0,16
11.02	Programma 2: Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONI E PROGRAMMI		COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)						
		Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
		Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni / Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza
11	Totale Soccorso civile	0,30	0,00	0,26	0,00	0,31	0,00	0,16
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
12.01	Programma 1: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	5,13	0,00	4,58	0,00	6,94	0,00	0,08
12.02	Programma 2: Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.03	Programma 3: Interventi per gli anziani	0,38	0,00	0,33	0,00	0,50	0,00	0,01
12.04	Programma 4: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.05	Programma 5: Interventi per le famiglie	0,01	0,00	0,01	0,00	0,01	0,00	0,00
12.06	Programma 6: Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.07	Programma 7: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,05	0,00	0,04	0,00	0,04	0,00	0,06
12.08	Programma 8: Cooperazione e associazionismo	0,12	0,00	0,10	0,00	0,15	0,00	0,00
12.09	Programma 9: Servizio necroscopico e cimiteriale	0,05	0,00	0,04	0,00	0,00	0,00	0,13
12	Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5,73	0,00	5,10	0,00	7,64	0,00	0,27
13	Tutela della salute							
13.01	Programma 1: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.02	Programma 2: Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.03	Programma 3: Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.04	Programma 4: Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.05	Programma 5: Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.06	Programma 6: Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.07	Programma 7: Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13	Totale Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività							
14.01	Programma 1: Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.02	Programma 2: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,68	0,00	0,60	0,00	0,36	0,00	1,06
14.03	Programma 3: Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.04	Programma 4: Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Totale Sviluppo economico e competitività	0,68	0,00	0,60	0,00	0,36	0,00	1,06
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale							

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONI E PROGRAMMI		COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)						
		Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
		Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni / Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza
15.01	Programma 1: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.02	Programma 2: Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.03	Programma 3: Sostegno all'occupazione	0,51	0,00	0,45	0,00	0,63	0,00	0,09
15	Totale Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,51	0,00	0,45	0,00	0,63	0,00	0,09
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca							
16.01	Programma 1: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.02	Programma 2: Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Totale Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
17.01	Programma 1: Fonti energetiche	3,38	0,00	2,97	36,13	4,46	36,13	0,13
17	Totale Energia e diversificazione delle fonti energetiche	3,38	0,00	2,97	36,13	4,46	36,13	0,13
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali							
18.01	Programma 1: Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Totale Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali							
19.01	Programma 1: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Totale Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti							
20.01	Programma 1: Fondo di riserva	0,20	0,00	0,17	0,00	0,00	0,00	0,50
20.02	Programma 2: Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,94	0,00	0,83	0,00	0,00	0,00	2,40
20.03	Programma 3: Altri Fondi	0,00	0,00	0,19	0,00	0,00	0,00	0,55
20	Totale Fondi e accantonamenti	1,14	0,00	1,19	0,00	0,00	0,00	3,45
50	Debito pubblico							
50.01	Programma 1: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50.02	Programma 2: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,26	0,00	0,23	0,00	0,35	0,00	0,00
50	Totale Debito pubblico	0,26	0,00	0,23	0,00	0,35	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie							
60.01	Programma 1: Restituzione anticipazione di tesoreria	4,29	0,00	3,76	0,00	0,00	0,00	10,93
60	Totale Anticipazioni finanziarie	4,29	0,00	3,76	0,00	0,00	0,00	10,93
99	Servizi per conto terzi							
99.01	Programma 1: Servizi per conto terzi e Partite di giro	13,58	0,00	15,10	0,00	12,91	0,00	19,25

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONI E PROGRAMMI		COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)						
		Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
		Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni / Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza
99.02	Programma 2: Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Totale Servizi per conto terzi	13,58	0,00	15,10	0,00	12,91	0,00	19,25

3.3 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.3.1 Organizzazione e modalita' di gestione dei servizi pubblici locali

Così come prescritto dal punto 8 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero	mq 2
SALONE DELLA CACCIA DELLA VILLA IMPERIALE	1	425.24
BAITA LARSETTI	1	75.57
ORATORIO	1	1.400
ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI	1	1.608.79
BAITA PLAZUELA	1	38.50
IMMOBILE PER ASSOCIAZIONI- POSTA	1	488.05
MULTISERVIZI	1	243.25
MAGAZZINO COMUNALE	1	135.88
CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO	1	258.96

Strutture scolastiche

Strutture scolastiche di proprietà	Numero	Numero Posti
ASILO NIDO	1	15
SCUOLE MATERNE	1	12
SCUOLE ELEMENTARI	1	0
SCUOLE MEDIE	0	0

Reti

Reti	Km
Rete fognaria	0
Depuratore	0
Servizio idrico integrato	0
Punti luce illuminazione pubblica	0
Rete gas	0
Discarica	0

Aree Pubbliche

Aree pubbliche	Numero	Mq
Aree verdi, parchi e giardini	5, 4 e 0	30.000
Campo sportivo	1	5.000
Palazzetto dello sport	0	0

Attrezzature

Attrezzature	n°
autoveicoli	0
automezzi	4
	4

I servizi erogati

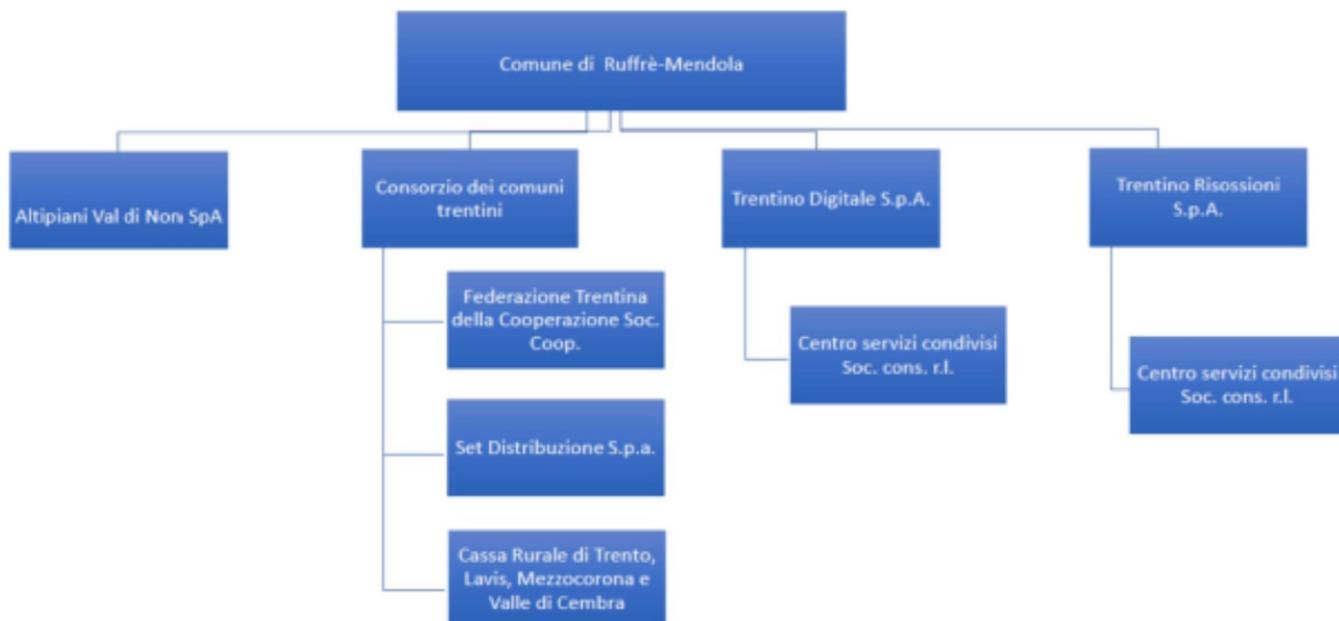
Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o a aziende municipalizzate

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE	SCADENZA AFFIDAMENTO
SERVIZIO ASILO NIDO	CONVENZIONE	COOPERATIVA LA COCCINELLA S.COOP.R.L.	31/03/2025
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	ECONOMIA		
CAMPO SPORTIVO	ECONOMIA		
MENSA SCUOLA MATERNA	ECONOMIA		
PATRIMONIO IMMOBILE	ECONOMIA		

3.3.2 Organismi ed enti strumentali e società partecipate

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, il Patto territoriale (volto all'attuazione di un programma d'interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale), il Contratto d'area (volto alla realizzazione di azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa.

A riguardo, si segnala che la nostra amministrazione ha attivato il seguente piano degli organismi partecipati:



Si riportano i relativi link per il recupero degli ultimi Bilanci approvati:

TRENTINO DIGITALE <https://www.trentinodigitale.it/Societa/Bilancio-2022>

ALTIPIANI VAL DI NON <https://www.joyvaldinonlps.it/area-istituzionale/bilanci.php>

CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI <https://www.comunitrentini.it/Societa-Trasparente/Bilanci/Bilancio/Bilancio-2023>

TRENTINO RISCOSSIONI

https://www.trentinoriscossioni.it/portal/server.pt/gateway/PTARGS_0_0_3211_0_0_43/http%3B/backalui.intra.infotn.it:7087/publishedcontent/publish/tri/cms/allegati_file/bilancio_16052024.pdf

3.3.3 Risorse finanziarie dell'Ente

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

Di seguito indichiamo l'andamento delle entrate compreso il trend storico.

ENTRATE						
Descrizione	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024			
Avanzo	159.877,00	204.610,00	777.369,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	30.435,12	15.983,21	19.322,39	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	204.109,41	164.575,26	257.191,93	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	544.600,00	537.200,00	540.700,00	530.200,00	530.200,00	530.200,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	296.419,38	450.431,39	363.409,06	327.489,39	322.489,39	337.489,39
Titolo 3 - Entrate extratributarie	287.000,00	408.300,00	388.150,00	351.261,15	351.361,15	369.961,15
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	915.373,42	1.020.720,00	706.050,00	108.000,00	98.000,00	103.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	392.300,00	521.300,00	410.600,00	410.600,00	410.600,00	410.600,00
TOTALE	2.960.114,33	3.453.119,86	3.592.792,38	1.857.550,54	1.842.650,54	1.881.250,54

3.3.3.1 Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo.

Si specifica che per il trend storico sono stati riportati i dati dei rendiconto approvati. Per gli anni corrente e successivi si riferiscono ai dati previsionali.

ENTRATE						
Descrizione	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024			
Avanzo	159.877,00	204.610,00	777.369,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	30.435,12	15.983,21	19.322,39	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	204.109,41	164.575,26	257.191,93	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	544.600,00	537.200,00	540.700,00	530.200,00	530.200,00	530.200,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	296.419,38	450.431,39	363.409,06	327.489,39	322.489,39	337.489,39
Titolo 3 - Entrate extratributarie	287.000,00	408.300,00	388.150,00	351.261,15	351.361,15	369.961,15
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	915.373,42	1.020.720,00	706.050,00	108.000,00	98.000,00	103.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	392.300,00	521.300,00	410.600,00	410.600,00	410.600,00	410.600,00
TOTALE	2.960.114,33	3.453.119,86	3.592.792,38	1.857.550,54	1.842.650,54	1.881.250,54

3.3.3.2 Quadro Generale riassuntivo

Il quadro generale riassuntivo dà un visione d'insieme, per titoli degli equilibri in termini di competenza e di cassa

ENTRATE	CASSA 2025	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	SPESE	CASSA 2025	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	628.889,83								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura	610.327,63	530.200,00	530.200,00	530.200,00	Titolo 1 - Spese correnti	1.517.922,16	1.200.961,15	1.196.061,15	1.229.661,15
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	844.284,52	327.489,39	322.489,39	337.489,39	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	579.665,36	351.261,15	351.361,15	369.961,15					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	742.751,24	108.000,00	98.000,00	103.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	722.819,90	108.000,00	98.000,00	103.000,00
					- di cui fondo pluriennale		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	2.777.028,75	1.316.950,54	1.302.050,54	1.340.650,54	Totale spese finali	2.240.742,06	1.308.961,15	1.294.061,15	1.332.661,15
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	31.957,56	7.989,39	7.989,39	7.989,39
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	433.519,86	410.600,00	410.600,00	410.600,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	434.130,81	410.600,00	410.600,00	410.600,00
Totale Titoli	3.340.548,61	1.857.550,54	1.842.650,54	1.881.250,54	Totale Titoli	2.836.830,43	1.857.550,54	1.842.650,54	1.881.250,54
Fondo di cassa finale presunto alla fine dell'esercizio	1.132.608,01								
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.969.438,44	1.857.550,54	1.842.650,54	1.881.250,54	TOTALE COMPLESSIVO	2.836.830,43	1.857.550,54	1.842.650,54	1.881.250,54



	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA FINANZIARIA		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE	
		+	-	+	-		
FD	1.2.2.01.01.01.001 - INFRASTRUTTURE DEMANIALI - DEMANIALI - FOGNATURE	€ 233.709,66	€ 17.372,00	€ -	€ -	€ 20.597,68	€ 230.483,98
	Fondo	€ 435.507,67	€ -	€ -	€ 20.597,68	€ -	€ 456.105,35
SD	1.2.2.01.01.01.001 - INFRASTRUTTURE DEMANIALI - DEMANIALI - STRADE	€ 4.168.947,86	€ 29.496,53	€ -	€ -	€ 180.476,39	€ 4.017.968,00
	Fondo	€ 1.876.552,14	€ -	€ -	€ 180.476,39	€ -	€ 2.057.028,53
AD	1.2.2.01.01.01.001 - INFRASTRUTTURE DEMANIALI - DEMANIALI - ACQUEDOTTO	€ 1.101.709,00	€ 59.968,07	€ -	€ -	€ 57.237,94	€ 1.104.439,12
	Fondo	€ 751.468,85	€ -	€ -	€ 57.237,94	€ -	€ 808.706,80
UD	1.2.2.01.02.01.001 - ALTRI BENI IMMOBILI DEMANIALI - DEMANIALI	€ 582.962,56	€ -	€ -	€ -	€ 14.641,11	€ 568.321,45
	Fondo	€ 149.092,79	€ -	€ -	€ 14.641,11	€ -	€ 163.733,90
TD	1.2.2.01.03.01.001 - TERRENI DEMANIALI - DEMANIALI	€ 336.266,47	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 336.266,47
	Fondo	€ 23.452,17	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 23.452,17
UP	1.2.2.02.09.01.001 - FABBRICATI AD USO ABITATIVO - DISPONIBILI	€ 348.314,54	€ -	€ -	€ -	€ 16.771,19	€ 331.543,34
	Fondo	€ 490.245,09	€ -	€ -	€ 16.771,19	€ -	€ 507.016,28
UP	1.2.2.02.09.02.001 - FABBRICATI AD USO COMMERCIALE - DISPONIBILI	€ 264.059,54	€ -	€ -	€ -	€ 7.331,78	€ 256.727,76
	Fondo	€ 102.529,33	€ -	€ -	€ 7.331,78	€ -	€ 109.861,11
UI	1.2.2.02.09.03.001 - FABBRICATI AD USO SCOLASTICO - INDISPONIBILI	€ 48.750,30	€ 12.721,95	€ -	€ -	€ 1.515,45	€ 59.956,80
	Fondo	€ 40.449,88	€ -	€ -	€ 1.515,45	€ -	€ 41.965,34
UP	1.2.2.02.09.04.001 - FABBRICATI INDUSTRIALI E COSTRUZIONI LEGGERE - DISPONIBILI	€ 23.426,93	€ -	€ -	€ -	€ 520,60	€ 22.906,33
	Fondo	€ 2.602,99	€ -	€ -	€ 520,60	€ -	€ 3.123,59
UI	1.2.2.02.09.04.001 - FABBRICATI INDUSTRIALI E COSTRUZIONI LEGGERE - INDISPONIBILI	€ 63.946,64	€ -	€ -	€ -	€ 1.706,70	€ 62.239,94
	Fondo	€ 21.388,34	€ -	€ -	€ 1.706,70	€ -	€ 23.095,04
UP	1.2.2.02.09.05.001 - FABBRICATI RURALI - DISPONIBILI	€ 12.407,36	€ -	€ -	€ -	€ 827,16	€ 11.580,20
	Fondo	€ 28.950,50	€ -	€ -	€ 827,16	€ -	€ 29.777,66
AD	1.2.2.02.09.10.001 - INFRASTRUTTURE IDRAULICHE - DEMANIALI	€ 36.793,46	€ -	€ -	€ -	€ 1.174,26	€ 35.619,20
	Fondo	€ 2.348,52	€ -	€ -	€ 1.174,26	€ -	€ 3.522,78
UP	1.2.2.02.09.16.001 - IMPIANTI SPORTIVI - DISPONIBILI	€ 114.965,75	€ -	€ -	€ -	€ 2.876,56	€ 112.089,19
	Fondo	€ 28.862,46	€ -	€ -	€ 2.876,56	€ -	€ 31.739,03
UI	1.2.2.02.09.16.001 - IMPIANTI SPORTIVI - INDISPONIBILI	€ 368.928,53	€ -	€ -	€ -	€ 9.211,56	€ 359.716,98
	Fondo	€ 152.207,73	€ -	€ -	€ 9.211,56	€ -	€ 161.419,28
UP	1.2.2.02.09.19.001 - FABBRICATI AD USO STRUMENTALE - DISPONIBILE	€ 602.067,19	€ -	€ -	€ -	€ 26.475,55	€ 575.591,65
	Fondo	€ 721.710,10	€ -	€ -	€ 26.475,55	€ -	€ 748.185,65
UI	1.2.2.02.09.19.001 - FABBRICATI AD USO STRUMENTALE - INDISPONIBILE	€ 684.230,92	€ -	€ -	€ -	€ 17.237,49	€ 666.993,44
	Fondo	€ 209.514,29	€ -	€ -	€ 17.237,49	€ -	€ 226.751,77
UP	1.2.2.02.09.99.999 - BENI IMMOBILI N.A.C. - DISPONIBILI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	Fondo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
UD	1.2.2.02.10.99.999 - BENI IMMOBILI DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO N.A.C. - DEMANIALI	€ 424.606,83	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 424.606,83
	Fondo	€ 346.594,12	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 346.594,12
TP	1.2.2.02.13.01.001 - TERRENI AGRICOLI - DISPONIBILI	€ 759.430,31	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 759.430,31
	Fondo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TD	1.2.2.02.13.02.001 - TERRENI EDIFICABILI - DEMANIALI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	Fondo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TP	1.2.2.02.13.02.001 - TERRENI EDIFICABILI - DISPONIBILI	€ 51.665,88	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 51.665,88
	Fondo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TP	1.2.2.02.13.99.999 - ALTRI TERRENI N.A.C. - DISPONIBILI	€ 924.495,17	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 924.495,17
	Fondo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TI	1.2.2.02.13.99.999 - ALTRI TERRENI N.A.C. - INDISPONIBILI	€ 140.543,36	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 140.543,36
	Fondo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TP	1.2.2.03.02.01.001 - DEMANIO IDRICO - DISPONIBILI	€ 53.717,71	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 53.717,71
	Fondo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
MS	ACQUISTO SOFTWARE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	Fondo	€ 11.703,19	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 11.703,19
MS	COSTI DI RICERCA E SVILUPPO	€ 29.795,44	€ 10.823,52	€ -	€ -	€ 12.930,23	€ 27.688,73
	Fondo	€ 33.678,32	€ -	€ -	€ 12.930,23	€ -	€ 46.608,55
MS	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU ALTRI BENI DI TERZI	€ 9.335,82	€ -	€ -	€ -	€ 3.111,94	€ 6.223,88
	Fondo	€ 6.223,88	€ -	€ -	€ 3.111,94	€ -	€ 9.335,82
MS	OPERE PER LA SISTEMAZIONE DEL SUOLO	€ 261.687,57	€ -	€ -	€ -	€ 5.674,55	€ 256.013,01
	Fondo	€ 22.040,03	€ -	€ -	€ 5.674,55	€ -	€ 27.714,59
9	APPARATI DI TELECOMUNICAZIONE	€ 1.640,56	€ -	€ -	€ -	€ 820,28	€ 820,28
	Fondo	€ 2.089,88	€ -	€ -	€ 820,28	€ -	€ 2.910,15
6	ATTREZZATURE N.A.C.	€ 106.996,78	€ 7.612,26	€ -	€ -	€ 7.698,97	€ 106.910,07
	Fondo	€ 314.332,50	€ -	€ -	€ 7.698,97	€ -	€ 322.031,48

6	ATTREZZATURE SANITARIE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	Fondo	€ 11.335,93	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 11.335,93
7	HARDWARE N.A.C.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	Fondo	€ 4.060,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.060,00
6	IMPIANTI	€ 12.280,12	€ -	€ -	€ -	€ 1.146,44	€ 11.133,68
	Fondo	€ 46.655,88	€ -	€ -	€ 1.146,44	€ -	€ 47.802,32
9	MACCHINE PER UFFICIO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	Fondo	€ 3.993,94	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.993,94
8	MEZZI DI TRASPORTO STRADALE PESANTE	€ 92.379,92	€ -	€ -	€ -	€ 11.585,92	€ 80.794,00
	Fondo	€ 96.068,68	€ -	€ -	€ 11.585,92	€ -	€ 107.654,60
8	MEZZI DI TRASPORTO STRADALI LEGGERI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	Fondo	€ 7.892,52	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.892,52
9	MOBILI E ARREDI N.A.C.	€ 66.161,56	€ 4.781,19	€ -	€ -	€ 11.851,45	€ 59.091,30
	Fondo	€ 193.971,78	€ -	€ -	€ 11.851,45	€ -	€ 205.823,23
9	MOBILI E ARREDI PER ALLOGGI E PERTINENZE	€ 8.926,79	€ -	€ -	€ -	€ 2.111,11	€ 6.815,68
	Fondo	€ 156.823,53	€ -	€ -	€ 2.111,11	€ -	€ 158.934,64
9	MOBILI E ARREDI PER UFFICIO	€ 8.249,94	€ -	€ -	€ -	€ 2.324,97	€ 5.924,97
	Fondo	€ 214.090,58	€ -	€ -	€ 2.324,97	€ -	€ 216.415,55
9	OGGETTI DI VALORE	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00
	Fondo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
7	PERIFERICHE	€ -	€ 2.257,00	€ -	€ -	€ 564,25	€ 1.692,75
	Fondo	€ 7.841,53	€ -	€ -	€ 564,25	€ -	€ 8.405,78
7	POSTAZIONI DI LAVORO	€ 2.029,23	€ -	€ -	€ -	€ 1.222,93	€ 806,30
	Fondo	€ 16.065,54	€ -	€ -	€ 1.222,93	€ -	€ 17.288,47
7	SERVER	€ 860,10	€ -	€ -	€ -	€ 286,70	€ 573,40
	Fondo	€ 286,70	€ -	€ -	€ 286,70	€ -	€ 573,40
6	STRUMENTI MUSICALI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	Fondo	€ 92,96	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 92,96
7	TABLET E DISPOSITIVI DI TELEFONIA FISSA E MOBILE	€ 422,12	€ -	€ -	€ -	€ 211,06	€ 211,06
	Fondo	€ 2.069,38	€ -	€ -	€ 211,06	€ -	€ 2.280,44
IZ	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	€ 37.730,00	€ 405.687,53	€ -	€ -	€ -	€ 443.417,53
	Fondo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	Totale Residuo	€ 11.987.441,89	€ 550.720,05	€ -	€ -	€ 420.142,21	€ 12.118.019,73
	Totale Fondo	€ 6.534.793,74	€ -	€ -	€ 420.142,21	€ -	€ 6.954.935,95

3.3.5 Prospetto dimostrativo vincoli di indebitamento

Le scelte dell'Amministrazione in termini di investimenti ad esempio possono essere subordinate alla verifica della capacità di indebitamento.

Di seguito il prospetto della capacità di indebitamento dell'ente

VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	495.139,43	495.139,43	495.139,43
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	452.585,61	452.585,61	452.585,61
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	383.611,08	383.611,08	383.611,08
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		1.331.336,12	1.331.336,12	1.331.336,12
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	133.133,61	133.133,61	133.133,61
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2024	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		133.133,61	133.133,61	133.133,61
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2024	(+)	7.989,35	-0,04	-7.989,43
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		7.989,35	-0,04	-7.989,43
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

3.4 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate con delibera di c.c. n. 5 del 02/07/2012, costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);

Nel futuro l'ente ha intenzione di elaborare i seguenti documenti:

- il bilancio partecipato, che costituisce una pratica innovatrice della gestione urbana, capace di promuovere i principi della buona governance locale e di coinvolgere attivamente cittadini e portatori di interessi nel processo decisionale riguardante la gestione del nostro ente;
- il bilancio sociale adottato inteso come risultato di un processo con il quale l'amministrazione rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse in un dato periodo, in modo da consentire ai cittadini e ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio su come l'amministrazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato.

II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte prima

4.1 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

4.1.1 Valutazione generale dell'entrata

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici, in riferimento alle sole entrate in c/ competenza.

4.1.1.1 Entrate tributarie (Titolo 1)

Nella sezione strategica del presente documento abbiamo analizzato le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione procediamo alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

TITOLO 1						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024			
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati	544.600,00	537.200,00	540.700,00	530.200,00	530.200,00	530.200,00
Tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	544.600,00	537.200,00	540.700,00	530.200,00	530.200,00	530.200,00

4.1.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (Titolo 2)

Nella seguente tabella i trasferimenti correnti dell'ente:

TITOLO 2						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024			
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	296.419,38	450.431,39	363.409,06	327.489,39	322.489,39	337.489,39
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	296.419,38	450.431,39	363.409,06	327.489,39	322.489,39	337.489,39

4.1.1.3 Entrate extratributarie (Titolo 3)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali

TITOLO 3						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024			
Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	236.100,00	337.400,00	314.250,00	286.361,15	286.461,15	305.061,15
Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00
Tipologia 300 Interessi attivi	3.300,00	3.300,00	10.300,00	1.300,00	1.300,00	1.300,00
Tipologia 400 Altre entrate da redditi da capitale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti	47.000,00	67.000,00	63.000,00	63.000,00	63.000,00	63.000,00
TOTALE TITOLO 3	287.000,00	408.300,00	388.150,00	351.261,15	351.361,15	369.961,15

4.1.1.1 Entrate in c/capitale (Titolo 4)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle dei titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie

TITOLO 4						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024			
Tipologia 100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Contributi agli investimenti	782.973,42	941.720,00	483.250,00	93.000,00	83.000,00	88.000,00
Tipologia 300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	4.900,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	53.100,00	64.000,00	183.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 Altre entrate in conto capitale	79.300,00	15.000,00	34.900,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
TOTALE TITOLO 4	915.373,42	1.020.720,00	706.050,00	108.000,00	98.000,00	103.000,00

4.1.1.2 Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

TITOLO 5						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024			
Tipologia 100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

4.1.1.3 Entrate da accensione di prestiti (Titolo 6)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue

TITOLO 6						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024			
Tipologia 100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

4.1.1.4 Entrate da anticipazione di cassa (Titolo 7)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

TITOLO 7						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024			
Tipologia 100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00
TOTALE TITOLO 7	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00

II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte seconda

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale dei Lavori pubblici;
- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il programma delle performance;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni.

Col [Decreto legge 80 del 9 giugno 2021](#), convertito nella [Legge 113 del 6 agosto 2021](#), è stato introdotto il PIAO, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Il suo scopo è quello di raccogliere i diversi strumenti di programmazione usati oggi, per creare un **piano unico**.

Il PIAO sostituisce:

- Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP) e Piano delle azione concrete (PAC);
- Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD);
- Piano della Performance (PdP);
- Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PtPCT);
- Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA);
- Piano di Azioni Positive (PAP).

Da quanto si evince il PIAO sostituisce, di fatto, il programma triennale del fabbisogno del personale e il programma delle performance. Pertanto si rimanda a tale sezione per la compilazione degli stessi.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatori, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

5.1 PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In riferimento a tali prescrizioni, il nostro ente ha predisposto ed adottato il Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori pubblici secondo le modalità ed i termini fissati dal D.M. 24 ottobre 2014 e nel rispetto delle previsioni del D.Lgs. 12/04/2006 n. 163 e del regolamento attuativo (D.P.R. n. 207/2010).

Piano triennale lavori pubblici -elenco annuale										
CODIFICA	CAP.	OPERE	IMPORTO	CAP. 1157/5 BUDGET COMUNALE	cap. 1155 FONDO INVESTIMENTI MINORI	EX	CAP.386 CANONE AGGIUNTIVO BIM	piano di vallata Capitolo 1165	CAP. 1200 CONTRIBUTI DA CONCESSIONI	CAP 1201 SANZIONI URBANISTICHE
2010606 U. 2.2.3.5.1 PR.11	M.1	3034	INCARICHI PER PROGETTAZIONI	€ 10.000,00			10.000,00			
2.02.01.09.003 MIS 4 PRG 1		3224	ACQUISTO HARDWARE	€ 2.000,00			2.000,00			
2090307 U.2.3.4.1.1 M.11 PR.1		3225	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MATERNA	€ 3.000,00			3.000,00			
2090307 U.2.3.4.1.1 M.11 PR.1		3225	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CORPO VIGILI DEL FUOCO DI RUFFRE	€ 3.000,00		3.000,00				
2040307 U.2.3.1.2.999 M.4 PR.2		3298	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER ACQUISTO ATTREZZATURE VARIE PER ISTITUTO COMPRENSIVO SCUOLA MEDIA FONDO	€ 3.000,00			3.000,00			
2090605 U.2.2.1.9.999 M.8 PR.1		3571	MANTENIMENTO ARREDO URBANO	€ 5.000,00			5.000,00			
2,03,04,01,001 MIS 6 PRG 1		3625	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER ACQUISTI ATTREZZATURE TURISTICHE E SPORTIVE	€ 7.000,00			7.000,00			
2090601 U.2.2.1.9.999 M.9 PR.2		3632	SISTEMAZIONE PARCHI GIOCO E AREE VERDI	€ 5.000,00			5.000,00			
2080101 U.2.2.1.99,999 M.10 PR.5		3695	RIFACIMENTO SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE E VERTICALE	€ 5.000,00			5.000,00			
2080105 U.2.2.1.1.1 M.10 PR.5		3014	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AUTOMEZZI COMUNALI	€ 5.000,00		5.000,00				
2080201 U.2.2.1.4.2 M.10 PR.11		3706	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE	€ 10.000,00					10.000,00	
U.2.2.2.1.1 MI 1 PRG 6		3671	ACQUISTO ATTREZZATURE	€ 5.000,00						5.000,00
2090401 U.2.2.1.9.10 M.9 PR.4		3717	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO E FOGNATURA	€ 10.000,00				10.000,00		
2080101 U.2.2.1.9.12 M.10 PR.5		3891	SISTEMAZIONE ASFALTATURA STRADE COMUNALI, MESSA IN SICUREZZA STRADALE, SOTTOSERVIZI E REALIZZAZIONE PARCHEGGI SU TERRITORIO COMUNALE	€ 10.000,00	6.300,00			3.700,00		
2.02.01.09.014 MIS 1 PRG 5		3270	SISTEMAZIONE PASCOLI E STRADE FORESTALI	€ 10.000,00				10.000,00		
U.2.2.1.9.2 M.1 PR.5		3033	Manutenzione straordinaria Villa Imperiale	€ 5.000,00	5.000,00					
2010201 U.2.2.1.9.10 M.1 PR.5		3029	Manutenzione straordinaria immobili comunali	€ 10.000,00			10.000,00			
			TOTALE	€ 108.000,00	€ 11.300,00	€ 8.000,00	€ 50.000,00	€ 23.700,00	€ 10.000,00	€ 5.000,00

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1 del citato D.M., nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2017/2019.

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, si evidenzia il quadro delle risorse disponibili, il programma triennale delle opere pubbliche 2017/2019 dell'amministrazione distinta in "articolazione della copertura finanziaria" e "elenco annuale".

Piano triennale lavori pubblici -copertura finanziaria

n. PROG	Tipologia	Categoria	Descrizione dell'evento	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				CESSIONI IMMOBILI	FINANZIAMENTO	
					1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	TOTALE		SN	IMPORTO
1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI		AMPLIAMENTO MAGAZZINO COMUNALE - Realizzazione nuova tettoia da adibire a deposito comunale	ALTA	€ 330.000,00			€ 330.000,00	N	330.000,00	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
2	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI		ULTIMAZIONE INTERNI P.ED 152	ALTA	€ 280.000,00			€ 280.000,00	N	280.000,00	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE + TRASFERIMENTI PROVINCIALI

Opere con area di inseribilità ma senza finanziamenti					
Descrizione lavori	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma			
		2024	2025	2026	Spesa totale
DESCRIZIONE OPERA					
Ristrutturazione ORATORIO	2026		-	2.000.000,00	2.000.000,00
SISTEMAZIONE PASCOLI	2025		100.000,00		100.000,00

5.2 Programmazione Triennale su Acquisti di beni e servizi

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 marzo 2023 il nuovo codice degli appalti che va a sostituire il dlgs 50/2016. Lo stesso si applicherà a tutti i nuovi procedimenti a partire dal **primo aprile 2023**. In realtà le disposizioni del codice saranno efficaci solo a partire dal **primo luglio 2023**. Inoltre, sempre dal primo luglio 2023, è prevista l'abrogazione del dlgs 50/2016 e l'adozione delle nuove disposizioni. Il 29 maggio 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il primo correttivo del nuovo codice appalti, il DL 57/2023. Contiene le prime modifiche sul dlgs 36/2023 e riguardano la parità di genere.

Una delle novità del nuovo codice è la **digitalizzazione** dell'intero ciclo di vita dell'appalto. L'altra modifica sostanziale riguarda i subappalti modificato dall'art. 119 dlgs 36/2023, precisamente al comma 17 che consente l'utilizzo del **subappalto a cascata**, a differenza di quanto indicato nell'art. 105 dlgs 50/2016 in cui ne era specificato il divieto.

L'articolo 50 del nuovo codice appalti prevede un sistema di procedure per l'affidamento differente rispetto all'impianto precedente: limiti più alti per gli affidamenti diretti e un sistema semplificato.

Sono previste le seguenti procedure di affidamento:

Lavori:

- **affidamento diretto** fino a **150.000 euro**;
- **procedura negoziata senza bando**, con consultazione di **5 operatori economici**, per i lavori di importo fino a **1 milione di euro**;
- **procedura negoziata senza bando**, con consultazione di **10 operatori economici**, per i lavori di importo fino a soglia;

Servizi e forniture:

- **affidamento diretto** fino a **140.000 euro**;
- **procedura negoziata senza bando**, con consultazione di **5 operatori economici**, per i servizi/fornitura fino a soglia di rilevanza europea.

5.3 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Gli **obiettivi del PNRR italiano** sono i tre assi strategici su cui si erge il [Next Generation EU](#), ovvero transizione digitale e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale e riequilibrio territoriale. Più nello specifico, entro il 2026 e nel rispetto dei tre campi di intervento:

- Accelerare il processo di innovazione e digitalizzazione che vede l'Italia molto indietro rispetto agli altri Paesi d'Europa, sia a livello pubblico che privato
- Ridurre le emissioni nocive per prevenire e contrastare il dissesto territoriale
- Favorire lo sviluppo del Mezzogiorno, l'occupazione (soprattutto giovanile) e l'imprenditorialità femminile, migliorare la coesione territoriale contrastando le discriminazioni di genere.

Di seguito il dettaglio dei progetti finanziati:

MISSIONE E COMPONENTE PNRR	INVESTIMENTI PNRR	CANDIDATURA	INTERVENTO E CANDIDATURE		SPESA INVESTIMENTO	IMPORTO FINANZIAMENTO PNRR	IMPORTO CO-FINANZIAMENTO	ESITO CANDIDATURE
MIC1 Digitalizzazione Innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	24866	Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" Comuni Aprile 2022	F81F22002110006		14.000,00	0	Intervento Finanziato
MIC1 Digitalizzazione Innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	91455	Avviso Misura 1.4.3 "Adozione app IO" Comuni - novembre 2023	F81F24000120006		2.673,00	0	Intervento Finanziato
MIC1 Digitalizzazione Innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	48514	Avviso Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" Comuni Settembre 2022	F81F22004680006		79.922,00	0	Intervento Finanziato
MIC1 Digitalizzazione Innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	84244	Avviso Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" Comuni Ottobre 2022	F51F22010620006		10.172,00	0	Intervento Finanziato
MIC1 Digitalizzazione Innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	96845	Avviso Misura 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC) - Comuni (luglio 2024)	F51F24001010006		3.928,40	0	Intervento in attesa di finanziamento
MIC1 Digitalizzazione Innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	51990	ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI - CANDIDATURA 51990 - PA 2026 -	F81C22001690006		47.427,00	0	Intervento Finanziato
MIC1 Digitalizzazione Innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	108483	Avviso Misura 1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali" - SEND - Comuni (maggio 2024)			23.147,00	0	Intervento in verifica

5.4.1 Introduzione

Il PIAO, Piano integrato di attività e organizzazione, è un nuovo adempimento semplificato per le pubbliche amministrazioni. È stato introdotto all'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", il cosiddetto "[Decreto Reclutamento](#)" convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. Si stabilisce che le amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici) debbano riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente. Definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati
 - al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale
 - allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali
 - e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- e le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti.

Il 2 dicembre 2021 è arrivato il [via libera della Conferenza Unificata](#) al decreto del ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, con cui si definisce il contenuto del PIAO.

Il 29 dicembre 2021 il Consiglio dei ministri approva, su proposta del presidente del Consiglio Draghi e del ministro Brunetta, lo schema di Decreto del Presidente della Repubblica che individua e abroga gli adempimenti relativi ai piani, diversi da quelli economico-finanziari, che saranno assorbiti dal PIAO. Lo schema di Dpr aveva cominciato il proprio iter subito dopo l'approvazione del PIAO: l'articolo 1 abroga le disposizioni che vengono sostituite dal PIAO e l'articolo 2 modifica, puntualmente, i casi in cui non era possibile procedere con l'abrogazione, ma per adattamenti. Dopo l'approvazione in Conferenza Unificata il 9 febbraio 2022, il testo è stato sottoposto all'esame del Consiglio di Stato, la cui Sezione Consultiva ha rilasciato il 2 marzo 2022 il [parere n. 506](#) in cui, pur esprimendo parere favorevole agli obiettivi di semplificazione del PIAO, vengono posti seri dubbi sulla sua attuazione e si suggeriscono correttivi e integrazioni **all'assetto giuridico e normativo per rendere il PIAO uno strumento operativo**.

L'iter si conclude con l'approvazione in via definitiva in Consiglio dei Ministri, il 26 maggio 2022, e la pubblicazione [sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022](#) del 30 giugno 2022 del Dpr n. 81, che si compone di 3 articoli:

1. L'articolo 1 dispone la soppressione degli adempimenti assorbiti nel Piao.
2. L'articolo 2 contiene alcune disposizioni di coordinamento, che si rendono necessarie nonostante la nuova qualificazione dell'intervento normativo.
3. L'articolo 3 prevede che il Dipartimento della funzione pubblica e l'Anac (per la disciplina sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza) effettuino una attività di monitoraggio sull'effettiva utilità degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel Piao, all'esito della quale provvedere alla individuazione di eventuali ulteriori disposizioni incompatibili con la disciplina introdotta.

Inoltre, il 24 giugno 2022, il ministro per la Pubblica amministrazione, **Renato Brunetta** e il ministro dell'Economia, **Daniele Franco**, hanno firmato il [decreto ministeriale](#) che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti.

5.4.2 Chi deve adottare il PIAO ed il portale dedicato

Le Pubbliche amministrazioni con più di 50 dipendenti, con la sola esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative. Le PA interessate sono quelle dell'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (con più di 50 dipendenti):

- tutte le amministrazioni dello Stato;
- le aziende e amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, loro consorzi e associazioni;
- gli enti del Servizio sanitario nazionale;
- le istituzioni universitarie;
- gli Istituti autonomi case popolari;
- le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni;
- tutti gli Enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni e le loro aziende;
- l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN);
- le Agenzie di cui al Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Le Amministrazioni fino a 50 dipendenti approveranno, invece, un Piano semplificato secondo lo "schema tipo" fissato dal Dipartimento della funzione pubblica.

Operativo dal 1° luglio il portale (<https://piao.dfp.gov.it/plans>) in cui gli enti potranno inserire i loro Piani integrati di attività e organizzazione e trasmetterli al Dipartimento della Funzione pubblica per la pubblicazione. Per agevolare le amministrazioni nella registrazione dei referenti abilitati a operare sul portale e nel caricamento dei Piani sono disponibili un video tutorial e un servizio di help desk dedicato.

5.4.3 Scadenze

Ora che è entrato a regime, **il PIAO dovrà essere approvato il 31 gennaio di ogni anno** come previsto dal DM 30 giugno 2022, n. 132 mentre art. 8 comma 2 precisa che *“in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci”*. Lo stesso dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale dell'ente e inviato al Dipartimento della funzione pubblica per la pubblicazione sul portale dedicato.

5.4.4 Gli obiettivi PIAO e quali Piani sostituisce

Con l'introduzione del PIAO si vuole garantire la massima semplificazione, sostenere una visione integrata e complessiva dei diversi assi di programmazione, garantire la qualità e la trasparenza dei servizi per cittadini e imprese e la progressiva reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto del D.Lgs 150/2009 e della Legge 190/2012.

L'articolo 1 del DPR n.81, pubblicato [sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022](#) del 30 giugno 2022 individua i documenti assorbiti dal PIAO:

- Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP) e Piano delle azione concrete (PAC);
- Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD);
- Piano della Performance (PdP);
- Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PtPCT);
- Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA);
- Piano di Azioni Positive (PAP).

5.4.5 Struttura, Contenuti e sanzioni per la mancata adozione del PIAO

Il PIAO è strutturato in quattro sezioni:

1. **Scheda anagrafica dell'amministrazione**, da compilarsi con tutti i dati identificativi dell'amministrazione.
2. **Valore pubblico, performance e anticorruzione**, dove sono definiti i risultati attesi, in termini di obiettivi generali e specifici. Andrà indicato l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti. Inoltre, nella sottosezione programmazione-performance, andranno seguite le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica;
3. **Organizzazione e capitale umano**, dove verrà presentato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione o dall'Ente;
4. **Monitoraggio**, dove saranno indicati gli strumenti e le modalità di monitoraggio, insieme alle rilevazioni di soddisfazioni degli utenti e dei responsabili.

Nel PIAO devono essere inclusi:

- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti. Ma anche la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Se il PIAO è omissivo o assente saranno applicate le sanzioni di cui all'art. 10, comma 5, del D.Lgs 150/2009, che prevedono:

- divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risulteranno avere concorso alla mancata adozione del PIAO;
- divieto di assumere e affidare incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati.

Si aggiunge anche la sanzione amministrativa da 1.000 a 10.000 euro prevista dall'articolo 19, comma 5, lettera b), del d.l. 90/2014, riferita alla mancata approvazione della programmazione anticorruzione.

5.4.6 P.I.A.O. con meno di 50 dipendenti

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

1. autorizzazione/concessione;
2. contratti pubblici;
3. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
4. concorsi e prove selettive;
5. processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui all'art. 6 Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 8, comma 3, del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, il termine per l'approvazione del PIAO, in fase di prima applicazione, è differito di 120 giorni dalla data di approvazione del bilancio di previsione.

Sulla base del quadro normativo di riferimento e in una visione di transizione dall'attuale alla nuova programmazione, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024, ha quindi il compito principale di fornire, una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

5.4.6.1 Sezione 1 - Scheda anagrafica dell'amministrazione

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	
<i>Denominazione Ente</i>	COMUNE DI RUFFRE' MENDOLA
<i>Codice Fiscale</i>	00340240225
<i>Partita IVA</i>	00340240225
<i>Sindaco</i>	SEPPI DONATO
<i>Numero di dipendenti al 31 dicembre anno precedente</i>	8
<i>Numero di abitanti al 31 dicembre anno precedente</i>	414
<i>Telefono</i>	0463/870004
<i>Sito internet</i>	https://www.comune.ruffre.tn.it/
<i>E-mail</i>	comune@ruffremendola.it

5.4.6.2 Sezione 2 - Valore Pubblico e Anticorruzione

Gli enti con meno di 50 dipendenti sono tenuti ad aggiornare la mappatura dei processi funzionali ad individuare le misure di prevenzione della corruzione; tale aggiornamento può avvenire nel corso del triennio considerato dal Piano, in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO E ANTICORRUZIONE	
Sottosezione di programmazione	
Rischi corruttivi e trasparenza	

5.4.6.3 Sezione 3 - Organizzazione e capitale umano

La composizione del personale dell'Ente in servizio è riportata nella seguente tabella:

Cat.	Posizione economica	Previsti in pianta organica	In servizio	% di copertura
B BASE	01	1	1	100
B BASE	01	1	1	100
B EVOLUTO	01	1	1	100
C BASE	01	1	1	100
C EVOLUTO	01	1	1	100
C BASE	01	1	1	100
C BASE	01	1	/	0,50
SEGRETARIO COMUNALE A SCAVALCO	3^ CLASSE	1	12 ORE SETT	0,33
A BASE	01	1	1 / TD 18 ORE	0,50

Attualmente la sede Segretariale è scoperta. Il Segretario comunale è in convenzione con il Comune di Borgo di Anania dal 01/04/2023 fino al 31/12/2025, come approvato dalla delibera del Consiglio Comunale nr.1 del 15/03/2023.